LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 19 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano anticipate esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - In 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola: l'eguamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa)

Seduta di giovedì 23 novembre.

Roma, 23, sera.

La seduta comincia alle ore 14.
Presidenza del presidente Colombo.

Il « non luogo » per l'on. Bonanno.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del guardasigilli con la quale partecipa che il Tribunale di Palermo dichiarò non farsi luogo a procedere contro l'on. Bonanno per reato di corruzione elettorale.

Il completamento delle Commissioni.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione di ballottaggio pel completamento delle Commissioni della Biblioteca, del Debito pubblico e per l'esame dei trattati delle tariffe, in seguito alle quali le Commissioni stesse risultano così composte:

Per la Biblioteca: Panzacchi, Luzzatti L., E. Morandi.

Per la vigilanza sul Debito pubblico: Greppi, Ferraris Napoleone e De Luca.

Per i trattati e le tariffe: Bonacossa, Chiesa, Pavoncelli, Ottavi, Lazzarini Luigi, Arlotta, De Cesare, Gavazzi, A. Baccelli, Schiratti e Angelo Maiorana.

Per il seggio di Garibaldi.

Il PRESIDENTE comunica una lettera degli onorevoli Panzacchi e Santini, i quali chiedono che il seggio già occupato nell'aula Comotto dal generale Garibaldi sia donato al Comune di Roma per essere collocato nel Museo garibaldino in Campidoglio.

La proposta è approvata.

Per il palazzo ducale a Venezia.

TECCHIO, TIEPOLO SELVATICO ed altri interrogano il ministro della P. I. per sapere se e quando intenda presentare alla Camera il promesso progetto di legge per la spesa occorrente al trasporto della Biblioteca Marciana dal palazzo ducale di Venezia, nell'ex-zecca.

MANNA, sottosegretario, dichiara che appena saranno esaurite le trattative già iniziate col Ministero del tesoro per la somministrazione dei fondi sarà presentato il disegno di legge.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario delle finanze, assicura che, appianate alcune difficoltà, le trattative saranno condotte dai Ministeri interessati in modo da giungere presto ad un'equa soluzione.

SAPORITO, sottosegretario del tesoro, conferma tali dichiarazioni.

TIEPOLO non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario delle finanze; accenna ai pericoli che minacciano il palazzo ducale per la permanenza della Biblioteca Marciana.

Gli accertamenti dei redditi.

SCOTTI interroga il ministro delle finanze per sapere se intende richiamare le Agenzie delle imposte all'osservanza delle norme prescritte dalla sua circolare in ordine all'accertamento dei redditi.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario, assicura che le Agenzie si sono uniformate strettamente a tali norme.

SCOTTI osserva che gli agenti appellano sempre per sistema contro le giuste decisioni della Commissione di prima istanza.

FERRERO DI CAMBIANO sostiene che la revisione venne fatta con tale equità, che l'accertamento del biennio prossimo presenta un aumento di sole 67,000 lire su quello ora in corso.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

APRILE rileva, per notizie avute da molte persone competenti, che l'Italia farà una meschina figura di gran lunga inferiore alle sue condizioni economiche e industriali. L'insuccesso si dovrà soprattutto a questo, che la Mostra italiana si è voluta dirigere da Roma con criteri gretti di burocrazia; e fu concepita ed organizzata in modo da lasciare a tutti gli espositori buoni e cattivi lo stesso spazio, ciò che ha obbligato non pochi grandi industriali a ritirarsi dall'Esposizione. Perciò, dice, bisognava e bisognerebbe lasciare maggiore libertà d'azione al Comitato locale, liberandolo dagli impacci del funzionarismo cinese della burocrazia italiana.

FRASCARA voterà volentieri i fondi che oggi si chiedono con questa legge, ma esprime il desiderio che una parte di questi fondi possa essere spesa in Italia al fine di organizzare il lavoro preparatorio dell'Esposizione italiana, tenendo conto che la grande Mostra di Parigi avrà una notevole importanza per l'imminente scadenza dei trattati di commercio. Esorta il ministro ad aver fede nel beneficio che alle nostre industrie può rendere un misurato e oculato intervento dell'azione governativa. (Approvazioni)

SALANDRA, ministro del commercio, riconosce che alcuni degli appunti fatti sono fondati, ed assicura che il Governo cercherà di eliminarli. Sente però il dovere di difendere la nostra burocrazia dalle censure dell'onorevole Aprile.

Terrà conto nei termini del possibile delle osservazioni dell'on. Frascara, e conclude esprimendo la speranza che anche alla grande Mostra di Parigi l'Italia avrà modo di dimostrare i suoi grandi progressi.

FRASCARA GIACINTO insiste nelle sue osservazioni, dichiarando che in esse consentono tutte le maggiori personalità della colonia italiana in Parigi.

Un'accusa — La replica di Villa.

PESCETTI domanda spiegazioni intorno al modo come si concede lo spazio nel padiglione italiano che dovrà contenere gli oggetti di Belle Arti, avendo ragione di credere che le concessioni si facciano con criterio affaristico.

VILLA *(segni di grande attenzione)* crede necessario, come commissario generale a Parigi, di smentire recisamente con tutte le forze dell'animo che abusi o affarismi si possano commettere nella concessione dello spazio nel padiglione delle Belle Arti.

Il padiglione delle Belle Arti fu una cortese concessione della Francia all'Italia, e non si può neanche supporre che qualcuno intenda disconoscere i singoli diritti, armonizzabili, s'intende, con l'interesse del Paese.

Dimostra che non sono fondati i dubbi espressi dall'on. Aprile circa l'esiguità dello spazio in alcuni riparti, avendo il Comitato potuto ottenere per tutte le sezioni uno spazio più che adeguato a far figurare degnamente ogni forma di produzione.

Può assicurare la Camera che l'Italia terrà degnamente il suo posto e porterà la manifestazione completa delle forze economiche del Paese.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, invita l'on. Pescetti a voler portare alla Camera non accuse generiche, ma fatti concreti.

Rileva poi, e se ne duole, che il Parlamento italiano sia il solo in cui finora si è preconizzato un insuccesso per la nostra partecipazione alla Mostra di Parigi.

DE FELICE GIUFFRIDA, per suffragare le affermazioni dell'on. Pescetti, cita come esempio di biasimevole speculazione l'acquisto fatto di terreno all'Esposizione per conto di parecchi membri della Camera di commercio italiana a Parigi. *(Rumori)*

VILLA dichiara che il terreno è stato conceduto gratuitamente, e solo si darà in seguito un compenso al Commissariato francese per alcune opere accessorie. La speculazione della quale si parla si è tentato, è vero, di esercitarla in area attigua al padiglione italiano, ma fu sventata per l'intervento del Commissariato francese. *(Approvazioni, rumori)*

Deplora che con troppa facilità si presti credito a voci calunniose, che tolgono al Comitato italiano quel prestigio del quale ha bisogno d'essere circondato. Ripete che l'Italia terrà degnamente il suo posto. *(Applausi)*

PALBERTI, presidente della Commissione, confida che il Governo vorrà tener conto nel regolamento di tutte quelle proposte e di quei voti della Commissione che non hanno potuto essere accolti nella legge.

L'on. Pescetti contro Vico Mantegazza.

PESCETTI, parlando per fatto personale, dichiara che le sue critiche erano dirette, più che contro l'on. Villa, per il quale professa grande stima, contro i suoi collaboratori a Parigi, che egli non crede adeguati all'alto compito.

FORTIS, rispondendo ad una allusione dell'on. Pescetti, dichiara che la nomina del segretario generale del Commissariato generale di Parigi fu deliberata dal Consiglio dei ministri su proposta dell'oratore. Di questa nomina egli assume l'intera responsabilità.

Quel funzionario ha fatto e fa ottima prova, e le accuse mosse contro di lui non hanno fondamento. *(Approvazioni)*

Del resto, quel funzionario è alla dipendenza del commissario.

VILLA dichiara che per l'ammissione degli espositori al padiglione si segue l'ordinaria procedura che fu seguita per tutte le domande degli espositori.

Dichiara che l'opera del segretario generale del commissario è degna del più alto encomio. *(Benissimo)*

Senza discussione si approvano i due articoli del disegno di legge.

Votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Riconoscimento dell'impresa dell'Agro Romano come campagna nazionale: favorevoli 193, contrari 55;

Estensione del servizio di navigazione affidata alla Società *Puglia* nell'Adriatico: favorevoli 198, contrari 52;

Modificazioni alla legge sulle servitù militari: favorevoli 200, contrari 49;

Passaggio dalla regia marina al regio esercito di alcune categorie di militari in congedo: favorevoli 188, contrari 45;

Provvedimenti riguardanti i ritardi dei treni: favorevoli 193, contrari 50;

Partecipazione all'Esposizione di Parigi: favorevoli 185, contrari 40.

Per prorogare le elezioni commerciali.

SALANDRA, ministro, presenta un disegno di legge sulla proroga delle elezioni delle Camere di commercio.

FRASCARA G. propone che sia inscritto nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge « per il pareggiamento degli stipendi dei professori delle scuole e istituti tecnici ».

BACCELLI, ministro, acconsente, e rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 18.
Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

La Camera si popola grandemente quando si iniziano le interrogazioni, ma si chiacchiera così rumorosamente che di questo poco o nulla si intende. Del resto non avviene nessun incidente notevole.

Si dice che in fine di seduta un deputato dell'Estrema Sinistra, probabilmente De Felice, domanderà al presidente se è vero che Palizzolo gli mandò le proprie dimissioni.

La discussione sui fondi per l'Esposizione di Parigi, proceduta calma, fra l'apparente indifferenza della Camera, si è accalorata in fine con un notevole incidente.

Pescetti, ad un certo punto, esclama: « Il padiglione italiano doveva raccogliere il fiore dell'arte nostra; invece costituirà il padiglione dell'affarismo! » *(Esclamazioni)*

Villa (scattando): « Finchè sarò io presidente non vi saranno nè speculazioni nè affarismo! » *(Bene!)*

Salandra: « Non è permesso portare qui insinuazioni senza addurre fatti ben chiari. » *(Benissimo! Approvazioni)*

De Felice, intervenendo in aiuto di Pescetti, dice: « Mandato, non per mio gusto, a fare un viaggio d'istruzione a Parigi..... *(Ilarità)*, potei constatare che da parte dei funzionari italiani si fece una turpe speculazione. »

Voci a Destra: « Fatti precisi, fatti! »

De Felice: « Dirò che si acquistò il terreno pagandolo apposta il doppio del suo valore. »

Voci: « Ma chi? i nomi! »

De Felice: « Alcuni membri della Camera di commercio italiana di Parigi. »

Voci: « Spieghi! i nomi! »

Ferri mostra loro un annuario.

De Felice: « Sì: non potrei che indicarvi l'annuario: li troverete lì. »

Villa, scattando novamente: « Do una smentita formale all'affermazione di De Felice. Basti dire che il terreno fu dato gratuitamente! » *(Approvazioni; ilarità)*

De Felice: « Quello della sezione, non quello del padiglione. »

Villa: « Protesto novamente che in qualsiasi modo siasi fatto mercimonio di qualsiasi genere, o compiuto qualsiasi atto meno decoroso pel nome italiano! » *(Vive approvazioni)*

Pescetti si fa urlare violentemente, volendo attaccare Vico Mantegazza, disconoscendo a lui qualsiasi capacità tecnica.

Fortis, intervenendo, dichiara di assumere intera la responsabilità della scelta di Mantegazza. *(Approvazioni)*

Colombo, vedendo Fortis parlare dall'emiciclo: « Prego, prenda posto! »

Fortis: « E' potere prender posto! » *(Viva ilarità)*

Infatti il settore del Centro Sinistro a cui si appoggia Fortis è tutto ripieno.

Pescetti vuole intervenire ancora per un nuovo fatto personale; ma Colombo, sostenuto dalle approvazioni della Camera, grida: « Prego gli stenografi di non raccogliere le parole di Pescetti, cui non ho accordato la parola. »

All'Estrema Sinistra si esclama: « Oh! digià?! »

Le Cooperative e l'aula per la Camera.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,50:

Luzzatti oggi ha presentato a Colombo i presidenti di alcune Cooperative affinchè abbiano la precedenza sugli altri costruttori nei lavori per l'aula provvisoria e per la nuova aula parlamentare. Colombo ha assicurato che le Cooperative avranno la preferenza a parità di condizioni.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,10:

Stasera, dopo la seduta, si è riunito l'Ufficio di presidenza della Camera per decidere intorno alla questione dell'aula provvisoria, secondo il voto emesso ieri dalla Camera riunita in Comitato segreto. L'Ufficio di presidenza ha deliberato di affidare all'ingegnere Arnaud la compilazione del progetto di costruzione d'un'aula provvisoria sulla piazzetta della Missione, giusta la proposta fatta ieri da Sonnino.

Nella Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,10:

La Giunta generale del bilancio ha deliberato di riunirsi tutti i mercoledì e tutti i venerdì. Alcuni membri della Giunta avevano proposto che i relatori fossero nominati in seno alla Giunta stessa. Con 12 voti contro 8 fu invece approvata la proposta di Zeppa, che la nomina dei relatori restasse deferita alle Sotto-Giunte.

Giolitti e il controprogetto sul domicilio coatto

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 14,45:

Ho pregato l'on. Giolitti di fornirmi i particolari circa il controprogetto a quello sul domicilio coatto che gli attribuiva il giornale *La Giustizia*, ma Giolitti mi rispose che tale notizia non è vera.

Gli Uffici e il decreto-legge.

Roma, 23, ore 19. — Sabato, alle ore 11, gli Uffici discuteranno il decreto-legge.

Consiglio dei ministri.

Roma, 23, ore 22,10. — Per domani sera è convocato il Consiglio dei ministri.

Per le saline sarde.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19:

La Sotto-Giunta delle finanze nell'adunanza odierna, cui intervenne il ministro Carmine per fornire schiarimenti circa la questione delle Saline di Sardegna, decise, su relazione di Guicciardini, di proporre al Governo che lo Stato le eserciti per un anno in via di esperimento, lasciando impregiudicata la questione di cederle all'industria privata.

Pei piani regolatori di Porto Maurizio, Genova e Cuneo.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19:

La Commissione eletta stamane dagli Uffici per la concessione a taluni Comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine a completare i lavori del piano regolatore si è costituita così: presidente Bonacossa, segretario Giuliani, relatore Pozzo Marco.

Fra le altre proposte, Cerosola sostenne quella che si estenda la concessione alle provincie di Genova e di Cuneo, già contemplate nella legge del 1887.

I nostri rapporti con l'Argentina.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,50:

Odescalchi ha interpellato Pelloux e Visconti-Venosta sulla politica che il Governo intende seguire nei nostri rapporti colla Repubblica Argentina.

Dal Re.

Roma, 23, ore 20,50. — Il Re oggi ha ricevuto gli ambasciatori di Francia, di Spagna e di Turchia. Ha ricevuto poi Di Rudinì, col quale si è lungamente intrattenuto.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Un altro decreto erige in ente morale l'Asilo-scuola di Ronco Biellese.

E' disciolto il Consiglio comunale di Loano, perchè la rappresentanza comunale è divisa in due parti numericamente uguali. Il cav. Carbone è nominato regio commissario.

L'on. Gianturco e il caso Palizzolo.

Nel nostro numero di martedì abbiamo pubblicato un telegramma del nostro corrispondente napoletano, in cui, a proposito dello scandalo nel processo Notarbartolo a Milano, ci si informava che, durante l'istruttoria, il procuratore generale a Palermo, Sighele, aveva informato il guardasigilli Eula e il suo sottosegretario Gianturco che le sue indagini lo assicuravano come l'assassinio fosse avvenuto per mandato, facendo anche il nome dell'on. Palizzolo. I ministri gli avrebbero risposto, augurandogli di riuscire e consigliandolo a proseguire. Ma poco dopo — diceva quell'informazione — Sighele venne trasferito a Milano.

Ora l'on. Gianturco ci dirige il seguente telegramma:

« Napoli, 23, ore 12,20.

« *Direttore della Stampa — Torino.*

« A rettifica della notizia pubblicata nel suo giornale, le faccio notare che io lasciai l'ufficio di sottosegretario alla giustizia il 27 settembre 1893, e che il compianto Sighele fu trasferito da Palermo soltanto agli 11 d'agosto 1894. Circa il colloquio da me avuto col Sighele, darò schiarimenti al magistrato se li reputerà utili all'interesse della giustizia. Grazie. Saluti.

« GIANTURCO. »

Come si vede, il dispaccio dell'on. Gianturco ha per iscopo di rimuovere il sospetto che, mentre egli era parte del Governo, il Sighele avesse potuto essere tolto da Palermo in causa dell'opera sua coraggiosa. Ma, contemporaneamente, viene a confermare che il Sighele abbia realmente comunicato al Ministero della giustizia i risultati della sua inchiesta.

Vedremo ora se il magistrato reputerà « utile all'interesse della giustizia » conoscere tali comunicazioni.

Salisbury lascia la politica?

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 21,40:

Corre voce che, in seguito alla morte della moglie, lord Salisbury voglia ritirarsi dalla vita politica.

Ciò che è certo è che il suo gravissimo lutto gli impedisce di occuparsi di affari, e che questo diminuisce l'importanza ed i risultati della venuta di Guglielmo, il quale aveva condotto seco il conte De Bülow appositamente perchè conferisse con il premier inglese.

Il ritiro di Salisbury dispiacerebbe alla stessa Opposizione. Questa teme infatti che possa crescere ancora l'influenza di Chamberlain, con grave pericolo dell'Inghilterra, esposta alle conseguenze del suo imperialismo sfrenato.

I colloquii di Windsor.

La *Stefani* ci comunica da **Windsor**, 23:

Chamberlain ha conferito qui oggi con Bulow ed Hatzfeld. Indi Guglielmo ricevette in lunga udienza Hatzfeld.

Vittorie inglesi sui dervisci.

La *Stefani* ci comunica dal **Cairo**, 23:

Il colonnello Wingate, con un Corpo di truppe egiziane, attaccò un Corpo di 2500 dervisci, comandati da Ahmed Fedil, ad Abuaadil, sconfiggendoli.

Quattrocento dervisci rimasero uccisi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri verso Pietermaritzburg.

La *Stefani* ci comunica da **Durban**, 23 (sera):

Mancano sempre notizie da Estcourt.

Informazioni da varie parti confermano che i boeri eseguiscono un movimento determinato sopra Pietermaritzburg.

Una colonna di settemila uomini con artiglieria, comandata da Joubert, è segnalata a venticinque miglia da Hovrek.

Bombardamenti boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Mooriver**, 23:

I boeri, con dieci cannoni, bombardarono stamane il campo inglese. Il tiro, benchè ben diretto, produsse nessun danno.

Kruger pensa alla pace?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

Si ha da Cape Town, 23 novembre: « L'*Argus* annunzia che parecchi funzionari influenti del Transvaal si sono imbarcati a Delagoa, diretti a Cape Town, inviati da Kruger. Si crede generalmente che abbiano una missione pacifica. »

La calma a Johannesburg.

I consoli esteri a Pretoria.

Notizie giunte alla Città del Capo da Johannesburg recano che la calma e l'ordine continuano colà inalterati.

I danni subiti dagli inglesi sarebbero di poca entità.

Le case da essi lasciate vuote fuggendo verso la Colonia del Capo vennero occupate da famiglie di boeri.

Altre notizie giunte da Pretoria dicono che i consoli ed i rappresentanti esteri colà residenti si radunano una volta alla settimana in casa del plenipotenziario italiano per accordarsi sul da farsi e per intendersi sulla tutela degli interessi degli stranieri residenti al Transvaal.

Gli inglesi fanno arrolamenti anche in Isvizzera?

Qualche giornale svizzero pubblica che agenti del Governo inglese stanno percorrendo la Svizzera allo scopo di arrolarvi giovinotti da mandare nel Sud-Africa.

La *Feuille d'Avis*, di Vevey, narra anzi di un incontro avuto da un suo redattore con alcuni di questi volontari destinati all'esercito di sir Redvers Buller. Dice che i giovanotti non dimostravano nessunissima simpatia per gli inglesi e raccontarono di essere stati invitati a farsi soldati da un signore, che si spacciava per « viaggiatore », il quale diede loro 5000 franchi a titolo di caparra, promettendo che sarebbe stata consegnata loro una egual somma a campagna finita, al loro ritorno, cioè, in patria.

Un'altra vittoria del Ministero francese.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 16,55:

La seduta della Camera si apre alle 15,10 in mezzo a grande curiosità dei deputati e delle tribune, essendo annunziata per oggi l'interpellanza di Dejante sullo sciopero della Franca Contea.

Dejante invece chiede di poter svolgere domani la sua interpellanza sullo sciopero di Doubs, mancando ancora degli elementi necessari; domanda però che si prendano dei provvedimenti contro i padroni delle officine di cui gli operai si posero in isciopero.

Waldeck-Rousseau chiede a sua volta che lo svolgimento della interpellanza sia rinviato a un mese.

Dopo poche parole del deputato radicale-socialista Meunrear la proposta di Waldeck-Rousseau vien messa in votazione, ed è approvata con 361 voti contro 194.

Naturalmente questo rinvio equivale ad un rigetto dell'interpellanza. E' un'altra vittoria di Waldeck-Rousseau, ottenuta malgrado la coalizione delle Opposizioni, cioè dei melinisti, dei nazionalisti e della Destra.

Coutan, socialista, domanda poi un credito di trecentomila franchi per venire in aiuto degli scioperanti; ma la proposta è respinta con 270 voti contro 170 favorevoli.

Zevaes, anch'egli socialista, chiede che sia dichiarata d'urgenza la proposta di interdire l'intervento delle truppe negli scioperi.

Chiede altresì che venga abolita la legge contro gli anarchici.

Queste proposte sono respinte a grande maggioranza.

Si intraprende quindi a discutere il bilancio del commercio.

I testimoni all'Alta Corte di giustizia.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 20,40:

Nella seduta d'oggi si sono avute le prime deposizioni dei testimoni.

Prima di ciò, Fallières ha letto un'ordinanza che rigetta le conclusioni di Dubuc circa la libertà provvisoria immediata.

Comincia quindi la deposizione dei testimoni.

I primi testimoni provocano qualche tumulto.

Il dottor Longuyon dichiara che gli fu proposto di dare ospitalità al duca d'Orléans.

Due altri depongono sulle dimostrazioni realiste e antisemite a Marsiglia, ed affermano che le spese per le dimostrazioni della Lega dei patrioti erano pagate dai realisti.

I testimoni successivi depongono circa il viaggio dell'accusato Godefroy a Lilla.

Un commissario di polizia e il proprietario della trattoria ove pranzò Godefroy affermano che Godefroy manifestò intendimenti insurrezionali.

Altri commensali di Godefroy depongono formalmente su tale circostanza. Sorge un vivo incidente in seguito al confronto di due di questi testimoni, provocando un tumulto.

Dopo la deposizione del perito calligrafo, di cui gli accusati riconoscono l'esattezza del lavoro, viene la deposizione di un impiegato telegrafico, che afferma che Buffet telegrafò al duca d'Orléans, il 15 febbraio, in modo tale da potersi credere che la dimostrazione futura potesse prepararsi.

La seduta è tolta.

Alla Camera austriaca.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 23:

Camera dei deputati — Trovasi all'ordine del giorno il progetto concernente il compromesso coll'Ungheria e quello dell'esercizio provvisorio.

Prima d'intraprendere la discussione di detti progetti, lo czeco *Dolezal* comincia a parlare sulla sua mozione circa la proporzione delle nazionalità nell'Austria.

Il discorso dura già da un'ora e mezzo e continua ancora.

⁂

Vienna, 23 (*Stefani*). — *Camera dei deputati. (Continuazione).* — Dopo Dolezal parlano gli czechi *Silenyi* e *Horica* e lo sloveno *Spincic*: tutti pronunziano lunghi discorsi, sicchè la Camera non potè svolgere l'ordine del giorno. Alle ore cinque lo czeco *Kramar* propone si tolga la seduta, ma il presidente la continua.

Il tedesco *Pergelt* propone di tenere seduta stanotte. La proposta è approvata con 118 voti contro 112, fra gli applausi della Sinistra.

Si respinge l'urgenza sulla proposta Dolezal sul censimento nel 1900.

Gli italiani Zanetti, Verzegnassi e Cambon respinsero le asserzioni del croato Spinci che gli slavi dell'Istria vengano italianizzati. Dicono che i nomi italiani invece vengono slavizzati.

Si intraprende quindi la prima lettura dell'ordinanza relativa al compromesso coll'Ungheria.

Parla primo Kaftan, che ottiene di proseguire domani il discorso.

La seduta è tolta.

L'Avanti! e la *Stampa*.

Una nota di Leonida Bissolati sull'*Avanti!* afferma che la dichiarazione del loro corrispondente Chiappori Carlo « nella quale era ammesso che il Chiappori « per errore aveva scritto » ingiurie a danno nostro, era stata combinata dal Bissolati stesso coll'on. Roux, essendo intermediario l'on. Barzilai.

E aggiunge che l'avere noi commentato quella dichiarazione non è nè corretto nè leale.

Il signor Leonida Bissolati è un po' troppo facile e pronto ai giudizi, tantochè l'averne fatti imprudentemente di così ingiusti e gravi a nostro riguardo si ritorce completamente a danno suo.

Infatti l'on. Roux ha immediatamente replicato all'*Avanti!* con la seguente lettera:

« Roma, 21 novembre 1899.

« *Signor Direttore dell'Avanti!*

« La dichiarazione da me concordata con l'on. Barzilai doveva essere firmata dalla Direzione dell'*Avanti!*, non solo dal corrispondente.

« Io potevo ammettere che la Direzione avesse « *per errore pubblicato* » una diffamazione; ma non avrei giammai ammesso che il corrispondente l'avesse *scritto* per errore.

« Quando mi fu detto che la dichiarazione era stata mandata al corrispondente, immaginando uno scambio di responsabilità che non potevo consentire, scrissi all'on. Barzilai fin da venerdì scorso, che prima di pubblicare qualsiasi dichiarazione volevo vedere come e da chi era stata firmata.

« Son certo che l'on. Barzilai attesterà quanto qui scrivo.

« Invece la dichiarazione, con mia sorpresa, fu pubblicata due giorni dopo a mia insaputa col solo nome del Chiappori.

« E la cosa è ben diversa, perchè nel Chiappori, ripeto, non avrei mai ammesso l'errore.

« Infine, con o senza firma del Chiappori, non mi ero mai vincolato a non far commenti. E questi, come di diritto, ho fatti e mantengo.

« LUIGI ROUX. »

L'on. Barzilai conferma pienamente le asserzioni dell'on. Roux, scrivendo sull'*Avanti!*:

« *Caro Bissolati*,

« E' perfettamente vero che l'on. Roux mi aveva pregato di veder la bozza della dichiarazione concordata. Io non diedi grande importanza alla cosa.

« Nel giorno in cui mi scrisse non erano esse tornate da Torino; l'indomani credevo lui partito da Roma.

« Fatto sta che non ti chiesi nulla ed egli non potè leggere che il giornale.

« Tanto per debito di lealtà.

« *Tuo aff.mo* BARZILAI. »

Ciò premesso con molta calma non resta che a trarre qualche conclusione. E per esempio:

1.o Che l'on. Roux non ha mai visto nè combinato nulla direttamente col Bissolati, ma esclusivamente col Barzilai; laonde il Bissolati non avrebbe dovuto correttamente aggiungere l'ultima dichiarazione senza prima sentire il Barzilai;

2.o Che se vi fu scorrettezza, ci fu da parte di chi accettò di pubblicare una dichiarazione con una data firma, e poi senza consenso dell'avversario la pubblicò con firma diversa;

3.o Che l'on. Roux intese perfettamente di premunirsi contro questo scambio scrivendo al Barzilai, unico rappresentante avversario, che nulla si pubblicasse senza il previo suo consenso; mentre invece si fecero e scambio di firme e pubblicazione di dichiarazione contro il suo consenso e a sua insaputa: per cui nessuno può affermare che la dichiarazione pubblicata dall'*Avanti!* sia quella veramente e definitivamente accettata dal Roux.

Dopo tutto questo, giudichino i lettori della correttezza e lealtà degli avversari nostri, che per giunta han l'aria di fare ancora la voce grossa contro noi.

In tutta questa faccenda però una cosa a noi duole ed è di avere per un momento dimostrato generosità e spirito sincero e leale di perdono.

Che se anche questo intendono respingere i compagni socialisti, ricominciamo pure daccapo: nessuna transazione; essi ritirino la loro ritrattazione, corrispondente e direttore mantengano le diffamazioni scritte e pubblicate; E noi da nostra parte ritiriamo i commenti sulla condotta del corrispondente, ma ripresentiamo nuda e semplice la nostra brava querela.

Coraggio adunque! E chi vivrà, vedrà!

L'antisemitismo in Austria.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, novembre.

(To) — Se non vi fossero ebrei in Austria converrebbe attirarli dal grande semenzaio della Polonia russa; se non vi fosse l'antisemitismo in Austria, converrebbe crearlo, imperocchè un'Austria senza ebrei e conseguentemente senza antisemitismo sarebbe un'Austria impossibile.

Questi, giudicando così ad occhio e croce, sembrano, ne convengo, dei paradossi, ma vi pregherei soltanto di considerare che ci troviamo nella classica terra delle inverosimiglianze, dove il paradosso più mostruoso assume le dimensioni più modeste, ma più sode del fatto reale.

Chi vive lontano dall'ambiente cisleithano naturalmente intende l'antisemitismo nel suo esclusivo significato di odio e persecuzione della razza semitica; i fatti poi di tumulti quando di popolo tedesco quando di slavo contro questa razza verrebbero a confermare l'accennata interpretazione; se non che, penetrando un po' più addentro della corteccia, ci potremo convincere che l'antisemitismo in Austria non è soltanto un fenomeno atavico, onde nelle presenti si ripercuotono gli odii delle antiche generazioni. Questo antisemitismo austriaco ha una sua fisionomia particolare, poichè la persecuzione contro il semita non è che il mezzo, mentre altro è lo scopo o, dirò meglio, gli scopi, chè quello del Governo si differenzia di molto dallo scopo dei gruppi parlamentari antisemitici.

Per il Governo — sembrerebbe ch'io continui nella forma paradossale, e pure constato soltanto il « tristo vero » — per il Governo, dico, l'antisemitismo è ottimo mezzo di governo, è uno degli *instrumenta regni*, di quegli acuti e sottili, cui sapevano con tanta abilità figgere nelle carni del popolo i Metternich, i Bach, gli Schwarzenberg, introducendo così nelle arterie gonfie di sangue il veleno del *divide et impera!*

Il Governo infatti pel veicolo dell'antisemitismo infonde nelle masse popolari, non solo l'odio alla razza semitica, ma pure al liberalismo, che sdegna o rigetta queste persecuzioni religiose come ultimo frammento medievale; le masse incoscienti serrano quindi nello stesso cerchio d'odio l'ebreo e il liberale, quello perchè tale, questo perchè *Judenknecht!*

Coll'antisemitismo, inoltre, il clericalismo procede trionfalmente; l'antisemitismo è la sua grave catapulta onde sforza la rocca del liberalismo e vi penetra menando rovina.

Il Governo infine coll'antisemitismo raggiunge un altro scopo ancora. L'antisemitismo è il suo parafulmine contro le tempeste che si vanno addensando ad ora ad ora sul cupo orizzonte di questa terra, a cui sembra che la Nemesi della storia richieda ora conto delle antiche peccata consumate nel corso dei secoli!

Abbiamo avuto un esempio recente: Colla caduta del Ministero Thun, colla formazione del Ministero Clary e la conseguente abrogazione delle ordinanze sulle lingue, la popolazione czeca all'estremo inasprita minacciava addirittura ribellione, se non che opportunamente si aperse la valvola di salvezza dell'antisemitismo: le grosse nubi czeche piovvero fitta gragnuola, ma sulle case dei poveri ebrei di Moravia e di Boemia!

Così il parafulmine governativo dell'antisemitismo funzionò regolarmente, compiendo il suo ufficio.

Per i gruppi antisemitici parlamentari invece l'antisemitismo cambia forma e figura: non è più parafulmine, si fa sgabello.

Infatti tutti i deputati del gruppo Lueger, che non eccellono per forza intellettiva, onde scienza economica, arte di Governo, conquiste della moderna civiltà, sono per loro libri chiusi da sette suggelli, pure poterono elevarsi alla dignità di rappresentanti della nazione, agitando nella piccola bisaccia di loro scienza quattro frasi rubate alla *Judenfrage* del Dühring o di qualche altra opera antisemitica di Germania.

Del momento storico che attraversa l'umanità non si curano, mostrano anzi di non avere coscienza della grande lotta che si combatte in quest'ora lugubre e solenne di transazione. Tutta la loro attività restringono entro lo spazio di un « piccolo quadretto »: la questione semitica; ciò che con quella non ha attinenza per loro non ha significato o valore, nè s'accorgono che di fronte alle gravi e vitali questioni che affaticano le menti degli uomini dinamici del secolo, questa del semitismo si assottiglia in una questione risibilmente bizantina.

Egli è che i deputati antisemiti del Parlamento austriaco si trovano nella bizzarra situazione di quel frate il quale non poteva predicare che della confessione, e dovendo pur tenere il panegirico di San Giuseppe, la circostanza che il santo era stato falegname ed aveva indubbiamente costruito dei confessionali, gli offerse occasione di predicare sulla confessione.

Quando infatti al Reichsrath si discutono delle questioni in cui è assolutamente impossibile insinuarvi un po' di antisemitismo, i Lueger, i Gregoric, gli Schneider si trovano come pesciolini fuor d'acqua, e attendono impazienti il momento propizio di aprire le cateratte della loro eloquenza antisemitica.

L'antisemitismo, dunque, come gonfie vesciche li tiene a galla sulle acque profonde ed agitate del Parlamento austriaco; togliete loro l'antisemitismo, ed essi ricadono nel fondo della loro mediocrità.

Concluderò con un paradosso, o, almeno, con un'asserzione che ha l'aspetto del paradosso: gli antisemiti naturalmente chiedono l'espulsione dell'elemento semita dalla Monarchia asburghese; ora, se l'imperatore Francesco Giuseppe li prendesse alla parola ed un bel giorno con decreto imperiale ordinasse l'espulsione degli ebrei dal suo impero, i primi a sentirne grave danno e a disperarsene sarebbero gli antisemiti, ai quali i dorsi degli ebrei formano il pilastro da cui si elevano nelle forme michelangiolesche di tribuni del popolo!

Salisbury guarisce.

Londra, 23 (*Stefani*). — Salisbury trovasi in via di guarigione.

Un'altra Conferenza internazionale contro la peste.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,15:

Si dice che la Consulta abbia diretta una nota ai Governi firmatari della convenzione sanitaria di Venezia con la quale essi vengono invitati ad esprimere il loro parere sulla convenienza di tenere un'altra Conferenza internazionale.

In caso si tissereblero le misure da adottarsi contro la peste bubbonica.

La Conferenza si radunerebbe di nuovo a Venezia.

Gli studenti e l'*Osservatore Romano*.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,5:

Oggi circa cinquecento studenti si recarono a protestare sotto le finestre dell'*Osservatore Romano* per la pubblicazione di un articolo in cui si deridevano coloro che parteciparono alla festa degli alberi. Nessun incidente.

L'esito del concorso per le statue al Palazzo di giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

La Commissione giudicatrice dei bozzetti per le statue del palazzo di giustizia ha terminato i suoi lavori.

Il lotto di *Cicerone e Papiniano* fu aggiudicato a Pizzichelli (*Cicerone*) e a Sbrigoli (*Papiniano*).

Il lotto dello stemma di Savoia fu aggiudicato a Bartolini.

Pel gruppo della *Giustizia* si rinnoverà il concorso.

Pel bozzetto la *Quadriga* si rinnoverà il concorso fra Ximenes e Davide Calandra.

L'aumento del granturco in Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 23:

Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero d'agricoltura risulta che la produzione del granoturco in Italia nel 1899 è valutata a circa ettolitri 31,200,000, cioè superiore di oltre tre milioni di ettolitri a quella del 1898, e di circa ettolitri 5,500,000 alla raccolta media.

Luigi Crispi si protesta innocente del furto dei gioielli alla contessa Cellere.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,45:

Oggi venne rinviato a tempo indeterminato il processo contro l'avvocato Luigi Crispi.

Questi scrive la seguente lettera al *Don Chisciotte*, datata da Rosario.

« Dimentichi per un momento le passioni politiche ed accolga la preghiera di un innocente che si vuole coprire di vergogna. Isolato dal resto del mondo, povero, abbandonato, il caso mi ha fatto cadere in mano un articolo di un giornale di Milano in cui si parla di me. Si tratta del *Corriere della Sera* che annunzia che il 23 del mese entrante si discuterà a Roma il processo pel furto dei gioielli della contessa di Cellere. Il fatto della mia assenza può far sorgere in mente a molti il sospetto che io mi nasconda. No, signor direttore, io non mi nascondo. Sono venuto in America un anno e due mesi dopo il furto in questione; e la cagione è stata per motivi di famiglia che mi facevano insopportabile la vita in Italia. Credevo che l'infame calunnia che mi avevano scagliata contro fosse spenta per sempre, e per questo sono partito. Se avessi potuto immaginare il contrario, non mi sarei mosso da Roma, a costo di dolori e di amarezze infinite.

« Dal giorno del mio arrivo qui, ho lavorato duramente, per molto tempo come operaio: ora occupo un impiego modestissimo, che mi basta appena per vivere. Questo possono verificarlo facilmente, perchè sono stato sempre in questa città in una grande raffineria di zucchero. Vorrei poter partire; ma i mezzi mi mancano e mi mancherebbe anche il pane, una volta giunto in Italia. Cosicchè la guerra fatta al mio nome è stata doppiamente ingiusta, perchè non ho mai avuto il vantaggio di essere difeso dai partigiani di esso nome. Non posso immaginare che le inimicizie politiche facciano velo al di lei cuore, signor direttore, e la prego di pubblicare in tutto o in parte questa mia lettera. »

La questione dell'infanzia abbandonata a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 20,25:

Il Consiglio provinciale, in sua seduta d'oggi, votava in massima il nuovo regolamento tendente a restringere il numero delle accettazioni nell'Ospizio degli esposti. Il Consiglio fece voti perchè il Governo affretti una legge che regoli in tutte le provincie il servizio dell'infanzia abbandonata.

Rilasciato dai briganti.

Una vendetta tra malfattori.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 18,30:

Dopo 38 giorni di prigionia, fu rilasciato il giovanetto diciottenne Luigi Loporto, che era stato sequestrato dai malfattori il 14 ottobre, presso Alimena. I malfattori, dopo averlo bendato, lo fecero camminare l'intera notte, accompagnandolo fino a Petralia Soprana, dove lo posero in libertà.

Interrogato dai carabinieri, il Loporto non seppe indicare la località dove fu tenuto rinchiuso. I parenti negano di avere sborsato denaro per il riscatto.

Nel bosco di Aspromonte, presso Isnello, si rinvennero, assassinati da parecchie fucilate, i latitanti Vincenzo Leto e Gandolfo Armanno, che scorrazzavano in quelle contrade. Si crede trattarsi di vendetta tra malfattori.

Sempre gli scioperanti in marcia.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 21,30:

Iersera, sul tardi, un migliaio di operai della Società alsaziana delle costruzioni meccaniche di Belfort fecero una dimostrazione violenta dinanzi alla Prefettura, chiedendo la libertà di Pietry e Quillici, i due capi degli scioperanti di Ardincourt. Il prefetto rispose che non poteva far nulla, poichè essi erano stati deferiti alla giustizia. Gli operai dimostrarono quindi dinanzi alle carceri.

Verso le 13 d'oggi la maggior parte degli scioperanti del Doubs lasciarono Nommay, tornando alle case loro. Molti refrattari, per altro, pervennero al bosco di Donjoutin, a tre chilometri da Belfort, e cercheranno ancora di penetrare in Belfort.

Un " tunnel ,, sotto lo stretto di Gibilterra?

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 12,15:

Il *Figaro* annunzia che una Società francese ha fatto chiedere al Marocco la concessione di parecchie ferrovie.

Esse verrebbero poi collegate alle ferrovie spagnuole con un *tunnel* che passerebbe sotto lo stretto di Gibilterra.

Commenti austriaci all'incidente di Riva di Trento.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 11,40:

La *Neue Freie Presse*, nella rubrica *Ausland* (Estero), accennando alla risposta di Visconti-Venosta sull'incidente di Riva di Trento, la giudica dignitosa e tale da dimostrare che il Governo italiano non è punto disposto ad interpretare la questione in senso irredentista, o che vuole anzi appianarlo amichevolmente.

« Siamo persuasi — conclude la *Neue Freie Presse* — che il nostro Governo non tradirà le speranze di Visconti-Venosta, che si attende un contegno conciliativo da parte dell'Austria. »

Un giornale austriaco querelato per propagazione di segreti militari

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 13,10:

Telegrafano da Bolzano al *Wiener Tagblatt* locale che la Procura di Stato elevò accusa per crimine di propagazione di segreti militari contro la Redazione del *Bozner Zeitung Burggrafler Alpenfreund*, in seguito ad articoli pubblicati intorno alla costruzione di un forte al confine italiano.

L'accusa venne sporta dietro ordine diretto emanato dal Ministero della guerra.

La vendita del castello dell'imperatrice d'Austria a Corfù.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 20,45:

Finalmente l'imperatore ha trovato a vendere la bellissima villa dell'imperatrice Elisabetta a Corfù, la famosa *Achilleion*.

Fu acquistata per un milione di fiorini da un ricchissimo inglese. Egli però esige che ritorni alla villa la celebre statua di Achille, che era stata trasportata al castello di Lainz, residenza imperiale nei dintorni di Vienna, quando i medici vietarono all'imperatrice di soggiornare ancora a Corfù.

E ritornerà pure alla villa una serie di quadri ungarici, rappresentanti il litorale italiano e greco, di celebrati pittori austro-ungarici.

Pericoli per l'esportazione di frutta italiana in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 20:

Le *Neueste Nachrichten* pubblicano due lettere di commercianti di frutta, in cui si dice che il progettato aumento del dazio sulla frutta estera porterà grave danno al mercato prussiano, poichè due terzi della frutta consumata in Germania è austriaca ed italiana.

Malgrado ciò, le *Neueste Nachrichten* dànno per sicuro che col nuovo anno l'importazione della frutta sarà gravata da un forte aumento di dogana, e ciò per compiacere i deputati agrari.

Nella persuasione di un rincaro della frutta, si vanno facendo grandi piantamenti di meli in Pomerania.

Nave in viaggio.

New York, 23 (*Stefani*). — L'*Ems* è arrivato.

La vita che si vive

Nei circoli parigini, in cui si discutono i canoni dell'alta società, è argomento di discussioni la questione se gli uomini debbono d'ora innanzi salutare le signore che si incontrano per via, oppure se meglio convenga aspettare che esse con un cenno del capo dimostrino di gradire il saluto.

La maggioranza, a quanto sembra, è di parere che sia regola elementare di educazione il salutare pei primi, e il non farlo, dicono, costituirebbe un'infrazione alle buone norme sociali, un'irriverenza grave verso il sesso gentile.

Ora una mia lettrice vorrebbe sapere se anch'io sono di questo parere.

Rispondo subito che sono di parere contrario.

Io ritengo che tutte le norme regolatrici della vita sociale debbono ramificare dal principio che non si debba mai fare cosa che agli altri dispiaccia.

Ora noi, come possiamo essere sicuri che non displaccia ad una signora il essere salutata?

Vi sono molti momenti nella vita in cui anche le signore di carattere socievole amano la solitudine, fuggono la folla delle grandi arterie cittadine e vanno a cercare le vinzze più nascoste, lontane il più che possono dagli occhi indiscreti degli amici e delle amiche.

Ora a me sembra che salutando in tali casi una signora, l'uomo commetta un'imperdonabile baggianata.

Meglio, molto meglio andare innanzi cogli occhi in alto anche se piove, oppure fingere di ammirare estatici le linee architettoniche magari di una catapecchia.

Siate pur certi che la signora non vi darà dell'ineducato, ma anzi vi innalzerà in un cantuccio del suo cuore un altarino di riconoscenza.

***

Le martiri della bellezza.

Ottenere una tinta di caffè e latte, mentre la natura l'ha dotata di un bel colore di cioccolato, ecco il *nec plus ultra* della civetteria per una donna abissina.

Per raggiungere però questo ambito grado di distinzione le è d'uopo assoggettarsi ad una penosa operazione.

Per tre lunghi mesi deve chiudersi in un ambiente isolato e stare coperta di una coltre di lana, nella quale è praticato un foro per lasciar passare la testa.

Sotto a questa coperta vengono accesi dei rami verdi di legno odoroso.

Poco a poco il fumo penetra nell'epidermide, così che dopo tre mesi la giovane donna si trova in possesso di una pelle più bianca e più dolce di prima.

Durante il tempo dell'affumicazione i parenti impinzano la paziente con delle pallottine di cibi nutrienti, come si fa colle galline per ingrassarle.

Sarebbero capaci le nostre donne di sopportare un martirio simile per abbellirsi?

E perchè no, se fosse necessario!

Nel martirologio della moda anche le donne europee tengono un buon posto.

***

Il suono del cannone.

Risulta dalle ultime osservazioni del dottor Muller, che il suono del cannone esercita nell'udito un'influenza nefasta..... Non durò molta fatica a crederlo.

Su 42 orecchie esaminate dopo varie detonazioni, il dottor Muller ha constatato che 32 non avevano sofferto; nelle altre ha trovato il condotto auricolare un po' rosso; su 7 timpani ha rinvenuto piccole o numerose gocce di sangue; su di un solo, un suggello grosso come una lenticchia.

In 10 soggetti la durata della percezione dei suoni diveniva più corta, ciò che è spiegato naturalmente per la fatica dell'apparecchio nervoso dell'orecchio.

Infine 30 paia di orecchie non intendevano più le parole pronunciate a voce bassa alla distanza di circa 8 metri..... E quando verrà il giorno in cui le orecchie non sentiranno più alcun colpo di cannone?

***

La penultima.

— Come, lei mi ha venduto questo oggetto per avorio vero e invece è falso.

— Ma che colpa ne ho io se anche gli elefanti portano denti falsi?

***

L'ultima.

Si discute se la luna sia o no abitata.

— Cari miei, — grida Stupidini, — la luna non è abitata!

— E perchè?

— O bella! E dove andrebbero gli abitanti, quando la luna è ridotta ad un quarto?

Io per tutti.

REATI E PENE

Altre rivelazioni nel processo Notarbartolo.

Loschi affari e « mangerie » al Banco di Sicilia. Accuse all'onorevole Palizzolo e al Duca Della Verdura.

(Corte d'Assise di Milano).

Milano, 23 (sera).

Udienza antimeridiana del 23.

(Caso) — L'udienza è dichiarata aperta alle ore 10,20.

Il Pubblico Ministero, rispondendo ad una domanda della Difesa, dice che il testimonio Bartolini, inteso ieri, aspetta ancora di essere giudicato dalla Corte di Appello di Napoli, mentre il Chetta si trova in espiazione di pena; questo spiega la differenza di vestiario dei due.

Ciò che dice un giornalista di Palermo.

E' introdotto il teste *Raoul Palermo*, giornalista di Palermo. Per dovere professionale il teste ha dovuto fare un'inchiesta sull'uccisione del Notarbartolo. Da tutte le informazioni da esso raccolte emerge chiaramente che la causa del delitto deve essere attribuita a vendetta politica e più specialmente agli affari del Banco di Sicilia. Il teste esclude con sicurezza che si tratti di omicidio per mandato.

Aggiunge che il cav. Mercadante, capo dell'ufficio legale delle ferrovie Sicule, gli ha detto queste precise parole: « Il Carollo (l'odierno imputato) sa tutto, ma nessuno mai sarà capace di farlo parlare, perchè egli è un *uomo di stomaco*. »

L'interprete spiega che *uomo di stomaco* in Sicilia vuol dire uomo fermo, energico, incapace di tradire un segreto.

L'ispettore generale del Banco di Sicilia.

Loschi affari di Palizzolo e C.ia.

Basso cav. Pietro, ispettore generale del Banco di Sicilia; prima era direttore della sede del Banco a Catania. Interrogato, dice che tutti gli impiegati desideravano il ritorno del Notarbartolo alla direzione del Banco perchè erano indispettiti per le continue e scandalose irregolarità che si commettevano sotto la direzione del successore, duca della Verdura.

Pres. — Citi qualcuna di queste irregolarità.

Basso incomincia col parlare diffusamente di una operazione, anzi di un giuoco di borsa organizzato in nome e colla responsabilità del Banco, per far rialzare fittiziamente le azioni della Navigazione Generale, specialmente sulle piazze di Milano e Genova. Il Banco era impegnato per una somma di 1,800,000 lire. Una parte delle azioni era assegnata al Palizzolo e all'agente di cambio Aufossi. Da notarsi che in quell'epoca il Palizzolo era consigliere del Banco.

Liquidata l'operazione, al Palizzolo fu assegnato un utile di 8700 lire e fu staccato il mandato a suo favore; ma il Palizzolo cancellò in modo riconoscibile il suo nome dal mandato, sostituendo quello dell'Aufossi; i denari però furono portati a casa del Palizzolo.

Pres. — Perchè furono assegnate queste 8700 lire al Palizzolo?

Basso. — Ma..... per regalo.

Pres. — E se invece di un utile ci fosse stata una perdita?

Basso. — La perdita sarebbe certamente andata a carico del Banco. (*Sensazione*)

Interpellato nuovamente, il teste cita un altro giuoco di borsa, nel quale il Banco stette impegnato per nove mesi, per una somma di 5 milioni, in un giuoco arrischiato sulla Rendita.

Parla quindi di un'altra piccola operazione fatta in nome dell'agente di cambio Di Bartolo, ma che poi si seppe fatta per conto del duca della Verdura; questo ha potuto verificare il teste, e lo verificò anche il ragioniere capo del Banco. In quell'occasione si pagò un vaglia telegrafico di L. 20,000, intestato a certo Giacomini, ma realmente incassato dal duca della Verdura.

Tutti questi fatti sono ricordati in una relazione stampata, che fu presentata al Consiglio del Banco, e di essi tenne conto anche il comm. Biagini nella relazione dell'inchiesta da lui fatta per incarico del Ministero.

A domanda del presidente il teste Basso dice che nel 1870, quando il Notarbartolo assunse la direzione generale, il Banco era semi-rovinato. Il Notarbartolo si adoperò a tutt'uomo per rialzare il credito; allargò la sfera di azione del Banco anche sul continente. L'istituzione di una sede del Banco a Milano, che diede ottimi risultati, fu accanitamente combattuta dall'opposizione che gli s'era formata contro nel seno del Consiglio, e l'anima di questa opposizione era il Palizzolo.

Una fiera lotta il Notarbartolo ha dovuto sostenere a proposito del controllo delle sedi, che egli, Notarbartolo, voleva concentrato nella direzione generale, mentre gli oppositori volevano che ogni sede fosse autonoma.

Palizzolo accusato di peculato.

L'avv. *Altobelli* chiede che tutto sia posto a verbale, ed è esaudito. Poi soggiunge: « Ieri abbiamo provata la capacità a delinquere del Palizzolo; oggi abbiamo provato un reato da lui commesso. Sono sicuro che il Pubblico Ministero saprà fare il suo dovere a proposito di questo nuovo reato, di cui si è reso colpevole il Palizzolo, senza riguardi ad altre responsabilità più alte. »

L'udienza antimeridiana è tolta.

Udienza pomeridiana.

E' dichiarata aperta alle 14.

Grave deposizione di un ex-cassiere.

Le « mangerie » — L'inchiesta Biagini.

Viene chiamato il teste *Ramacca Nicolò*, già cassiere del Banco di Sicilia, sede di Palermo. Sa che in ogni Consiglio il Notarbartolo aveva contestazioni cogli oppositori. Non sa niente dei rapporti che correvano fra Notarbartolo e Palizzolo. Gli è noto però che il Notarbartolo aveva il Palizzolo in conto di un uomo disonesto e che non voleva riceverlo nel suo gabinetto, sebbene dovesso tollerarlo in Consiglio.

Notarbartolo anche dopo aver cessato dalla carica di direttore generale si interessava delle faccende del Banco, e manteneva continui rapporti coi principali impiegati. Questo interessamento era suggerito al Notarbartolo dal timore che i suoi nemici *si mangiassero il Banco*.

Il teste ritiene che l'inchiesta fatta dal commendatore Biagini sia stata provocata dai rapporti fatti al Ministero dal Notarbartolo.

Tutti gli impiegati, anzi, tutti i cittadini, desideravano il ritorno del Notarbartolo alla direzione del Banco.

Riferisce di mangerie da lui scoperte, ed espose al Notarbartolo il proposito di fare un rapporto, o al procuratore generale o al ministro. « Fate pure, gli disse il Notarbartolo, ma badate che quelle sono canaglie capaci di farvi assassinare! »

In seguito a ciò scrisse al ministro, che era Giolitti. Subito venne il Biagini a fare l'inchiesta. Egli, il teste, aveva conservato un mandato per avere una prova.

Pagò all'impiegato del Banco il mandato Palizzolo, poi corretto e intestato al Salvatore Aufossi. Questo il mandato che conservò, anche perchè si riferiva ad una operazione non deliberata dal Consiglio. Narra i particolari di questa operazione ed esclama: « C'era da mangiare ed hanno mangiato. Se si perdeva, il signor duca della Verdura non pagava, perdio! » (*Sensazione*)

La fermezza del comm. Biagini.

Il duca della Verdura destituito.

Descrive come procedette il Biagini nel fare l'inchiesta; come scoperse il mandato alterato. Sopraggiunto il direttore generale, duca della Verdura, disse:

— Io dipendo dal ministro di agricoltura e commercio e non ricevo ordini dal ministro del tesoro.

— Di questo nulla so, — rispose il Biagini; — faccio il mio dovere e da questo momento le dichiaro che io sono padrone del Banco. Se vuole, scriva al suo ministro.

Seppi poi che il duca della Verdura fu destituito.

Opportunamente interrogato, il teste risponde che tutto il paese questo attribuisce al Palizzolo la responsabilità dell'eccidio del Notarbartolo. Aggiunge che assolutamente l'assassinio non avrebbe potuto commettersi senza la complicità di almeno due agenti del personale viaggiante.

A domanda della Parte civile, il teste dice che gli utili dell'operazione sulle azioni della Navigazione Generale andarono a beneficio del Palizzolo e del duca della Verdura. Aufossi Salvatore e Di Bartolo non erano che prestanomi del duca e del Palizzolo.

Il Ramacca termina la sua deposizione parlando dell'imputato Carollo, e dicendo che lo udì accusare fin dal principio, mentre tutti « dormivano ».

Per un teste di poca memoria.

La parte d'udienza che segue alla deposizione Ramacca è occupata da incidenti relativi a quell'ing. Del Giudice che, venuto a testimoniare, fu posto *sotto riserva* per aver voluto ritrattare in seduta pubblica una sua dichiarazione scritta, nella quale asseriva che in casa del comm. Di Pisa, subito dopo il delitto, s'era fatto il nome del Palizzolo quale mandante.

Il teste *Paterna*, negoziante di Palermo, dice che l'ing. Del Giudice è persona leggiera.

Il sig. *Del Giudice Isidoro*, delegato di P. S., è fratello dell'ingegnere. Non sentì mai fare il nome di Palizzolo in casa Di Pisa. Afferma che suo fratello è un cervello debole, che confonde sempre nomi e fatti. Assicura che fu l'ispettor Cervis a fare pel primo il nome di Palizzolo.

Mentre il teste parla, si ode un grido: è l'ing. Del Giudice che cade in preda a fortissime convulsioni.

L'udienza è sospesa; il poveretto è trasportato fuori dell'aula. Rientrata la Corte, i due Del Giudice vengono licenziati per oggi.

Si dà poi lettura della deposizione scritta della signora Annina Del Giudice, moglie del delegato. Anch'essa dà sul cognato lo stesso giudizio del Paterna e di suo marito.

Uno che non crede reo il Palizzolo.

Si ode quindi il comm. *Antonio Di Pisa*, nella cui casa, secondo una delle deposizioni dell'ing. Del Giudice, si sarebbe fatto il nome di Palizzolo come mandante.

Alle domande rivoltegli risponde:

— Conosco l'ing. Del Giudice, che frequentava la mia casa, ma non ricordo si sia mai parlato del Palizzolo quale mandante.

— Come spiega la dichiarazione del Del Giudice?

— Che vuole? Il Del Giudice è un uomo di carattere strambo.

Avv. Altobelli. — Il Del Giudice dichiarò che due giorni dopo l'interrogatorio s'ebbe ad incontrare con lei ed ella lo rimproverò per la deposizione fatta. E' vero?

Teste. — Non ho avuto occasione di parlare col Del Giudice. Non l'ho visto che molto tempo dopo a Roma.

Avv. Altobelli. — Sicchè sarebbe un'altra menzogna dell'ingegnere quella dell'incontro?

Il teste non risponde.

Pres. — Nel suo interrogatorio davanti all'Autorità espresse un parere su Palizzolo?

Teste. — Mi rammento d'aver detto che non doveva essere il Palizzolo il mandante.

Avv. Altobelli. — Il teste disse che il suo convincimento circa l'onestà del Palizzolo non s'appoggiava sulla voce pubblica, ma sulla conoscenza personale. Il teste conferma i suoi apprezzamenti benigni anche dopo i fatti del Banco di Sicilia?

Teste. — Non seppi mai niente di queste faccende!! (*Mormorii*) Lo seppi appena ora dal processo.

Altobelli. — Va bene; il teste crede il Palizzolo un gentiluomo; (*con ironia*) è naturale quindi che in casa sua non si sia parlato del deputato come mandante! (*Si ride*)

Quel che porto i denari a Palizzolo.

Viene quindi *Bottone Vincenzo*, impiegato al Banco di Sicilia. Racconta come Palizzolo gli diede l'incarico di riscuotere e portargli il mandato di L. 8700 per la faccenda della Navigazione Generale Italiana. Il mandato era intestato all'Aufossi.

Il sindaco di Trabia, *Arcuria*, racconta il rinvenimento del cadavere di Notarbartolo.

Un altro teste sospetto.

E' già il quinto di questa categoria. E' il cantoniere ferroviario *Curreri Salvatore*, che all'epoca del delitto era al secondo casello dopo il luogo ove fu buttato il cadavere.

Il Curreri narra che quando passò il treno, gli fu lanciato un involto contenente roba sporca di sua suocera. L'involto gli sarebbe stato lanciato dall'imputato Garufi. Questo incidente proverebbe che, al momento del delitto, il Garufi era al suo posto alla coda del treno, e quindi lontano dal vagone in cui fu assassinato Notarbartolo.

Bisogna notare che il Curreri non parlò di questa faccenda dell'involto nel suo primo interrogatorio, e ne fece menzione solo nel 1897, dopo che ne parlò il Garufi.

La P. C. ne deduce che si tratta di una circostanza inventata d'accordo col Garufi, per avere una prova a difesa.

Il P. M. e la P. C. rilevano varie contraddizioni fra il Garufi e il Curreri. Anche la suocera del Curreri, la proprietaria del preteso involto, negò la cosa.

L'avv. *Altobelli* (P. C.) ed il P. M. si riservano quindi di chiedere l'arresto del teste Garufi.

L'avv. *Gallina*, della difesa, protesta.

Si toglie l'udienza.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

23 novembre. (Gandolfo). — **La lotta elettorale.** — La pubblicazione del manifesto municipale che convoca i Comizi per le elezioni amministrative al giorno 10 dicembre ha destato un vespaio nei vari partiti locali.

I socialisti, radunatisi ieri sera in assemblea generale, presentarono la lista dei loro candidati, che venne approvata. In essa sono compresi i nomi degli ex-consiglieri.

L'*Associazione Democratica* convocatasi l'altra sera nominò una Commissione coll'incarico di preparare la lista dei suoi candidati.

I due partiti costituzionali, che come già vi scrissi si giurarono la *une*, furono di taso per presentarsi bene armati al cimento. Nella loro lista sono introdotti molti elementi giovani e nomi dei più stimati industriali e commercianti.

Fra qualche giorno sarà pur essa pubblicata. Si può presagire fin d'ora che la battaglia sarà vigorosa ed accanita.

— **Uno strano avvelenamento.** — L'altro giorno il garzone caffettiere Bissone Giuseppe, d'anni 15, di servizio al *Caffè Corso Roma*, mentre stava ripulendo alcune stoviglie di rame con acido solforico, veniva colto da uno strano malessere, per cui dovette essere portato a casa.

Chiamato il medico, questi ebbe a constatare trattarsi d'un caso di avvelenamento, per l'assorbimento delle esalazioni dell'acido.

Il Bissone fu trasportato all'ospedale, ove si spera di trarlo a salvamento.

— **Sotto un carro.** — Ieri l'altro la regione Fontaverde, sullo stradale Nizza-Asti, certo Mostrazzo, detto *Bacich*, dell'età di anni 36, tentava di salire sul carro condotto da Terzano Nicola. Mancatogli disgraziatamente il piede, il povero uomo veniva impigliato tra i raggi della ruota, riportandone orribili fratture, in seguito alle quali poco dopo moriva.

VERCELLI.

23 novembre. (Don Minon). — **Pel cardinale Mercurino di Gattinara.** — A Gattinara furono i lavori per il collocamento nel lato destro del coro della lapide in memoria del cardinale Mercurino, e per la tomba, lavori dello scultore cav. Tersio.

— **Fiera ad Arborio** — La fiera d'Arborio si terrà quest'anno il 1 del venturo mese.

— **Morto assiderato.** — Un vecchio mendicante, certo Buraggione Giulio, venne trovato cadavere nel portile di una casa sita in via Lamarmora in Gattinara. La morte venne dal perito medico attribuita a marasmo senile e ad assideramento.

SPORT

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 22,10:

Oggi vi fu la 1ª giornata di corse al trotto, favorite da un tempo splendido.

La prima corsa, premio *Andrea Doria*, rimase in sospeso dopo due prove; la decisiva fu rimandata a domenica ventura.

Premio Costa Rossa: Vince *Malabù*, di Manfredi.

Premio Prince Herchel: Vince *Orcile*, di Rossi.

Premio Lombardia, L. 3000: Vince *Miss Solweg*, di Rossi. Corsa emozionantissima.

L'Esposizione di Segantini.

Ci mandano da Milano, 23:

Oggi, alle 14, nella sala superiore del palazzo della Permanente, in via Principe Umberto, si è inaugurata l'*Esposizione Segantini*. Sono 70 opere (30 dipinti ad olio e 40 disegni), fra cui 15 quadri che formano parte del « Trittico », rimasto incompiuto, e che l'autore destinava all'Esposizione di Parigi.

Vi sono tutti gli studi (fra cui alcuni ad olio) per il grande quadro, del quale si potrà studiare la genesi e lo svolgimento nella mente del grande artista.

La sala è adorna del busto del Segantini, eseguito dal vero da Paolo Troubetzkoy.

Arti e Scienze

" Memorie di Collegio „

« *Ottobre* — Lunedì ricomincia il corso delle lezioni; ho studiato questa vacanza, così ho potuto saltare una classe ed ora appartengo alla quinta. Sempre quella benedetta aritmetica mi fa disperare! Per fortuna sembra che la nuova maestra la spieghi con molta chiarezza; vedremo se riescirà a farla entrare in questa mia zucca. » Così scriveva, appunto in questa stagione, venti e più anni or sono, una fanciulla irrequieta e pur riflessiva, un'alunna un po' indiavoletta, ma schietta e pensosa, nel riprendere gli studi ordinari in quel Collegio per le Figlie dei Militari che ha lassù, alla Villa della Regina, una sede piena di ricordi fastosi e d'aria e di luce vitale.

La fanciulla si è poi fatta donna, ha provato nel Banco le punture acute, gli aspri morsi della vita; vivendo strane ed amare sono passate, come un'onda burrascosa, sovra il suo capo. Ed ora ora, dalle torbide nebbie che le hanno offuscato l'avvenire, si volge a quel passato che va lontanando, vi si mira come in un limpido specchio, e trova, nitidi, puri, schietti i suoi lineamenti di allora, tracciati da lei stessa in quei giorni sereni, con mano ferma e fedele.

L'epoca nostra predilige questo genere di letteratura, fatto di intime ricordanze personali, in cui un'anima si rivela tutta, nelle sue debolezze e nelle sue virtù. In simili scritti ritroviamo sinceramente raffigurata una parte di noi medesimi: e siamo inconsapevolmente grati a chi ci fa così rivivere casi, pensieri, sentimenti, che non abbiamo mai fissato sulla carta e che ora risorgono ai nostri occhi con tutta la efficacia della realtà. Ed il breve libro che *Mantea* ha testè dato alle stampe dice già nel titolo: *Memorie di Collegio* (1), che in esso le giovinette si vedranno spiegata dinanzi qualche pagina della loro esistenza medesima, qualche pagina di quelle appunto che molte hanno lasciato una mano discolorire dal tempo, senza che alcun ritratto sicuro ne serbasse loro, per gli anni adulti, la fisionomia morale.

L'autrice di queste *Memorie* sentirà già allora quello stimolo di ricerca interiore che spinge irresistibilmente molti spiriti, anche se apparentemente spensierati e leggieri, a ripiegarsi in se stessi, cercando di contemplare, riflessa sulla carta, la propria imagine. E la domenica, nelle ore in cui le compagne sono al parlatorio, a ricevervi baci e confetti dai congiunti, la birichina, che ha lontano la famiglia e non attende alcuno, sente brev'ora dalla sua turbolenza ordinaria, ascolta in sè la voce di un'altra persona assai diversa da quella che in lei scorge il mondo, e ne ferma l'eco sul suo quaderno: e ora, dopo meglio che vent'anni, lo affida al turbine della pubblicità, come una foglia staccata da un rosaio e che, sull'ali al vento della primavera, ci porta ancora la fragranza dell'arboscello natìo.

Odia le bambole, questa bimba, le bambole dagli occhi intontiti; ride del suo uniforme di collegio che non le va a genio nè per la foggia nè per i colori; non tarda a buscarsi i primi castighi: è nemica dichiarata dell'aritmetica; sente in sè uno spirito di ribellione, vorrebbe essere un uomo, è irrequieta e turbolenta così da venir battezzata *la cavalletta*; non ama i predicozzi, la monotonia del rosario, la passiva rinunzione della sorella o di qualche compagna. E tutte queste ombre del suo « io » non cela ipocritamente, ma disvela con una franchezza che le cattiva, prima la nostra indulgenza, poi a mano a mano la nostra simpatia e la nostra stima. Come avverte molto assennatamente un illustre scrittore nelle righe riferite dall'editore in capo a queste *Memorie*, poco giova proporre alle giovani animo un modello di perfezione, un esempio di virtù e di santità, uno di quei tipi purissimi che non falliscono mai, non peccano mai, non deviano d'una linea dal retto cammino. La fanciulla, che paragona se stessa ad un simil tipo ideale, si trova così lontana da questo che si sconforta di riuscire mai ad imitarlo, oppure non lo crede una persona di questo mondo. Qui dentro, invece, ogni fanciulla riscontra un pochino di se stessa, de' suoi piccoli peccatucci, delle piccole monellerie, e da questa conformità d'anima viene tratta a cercare di fare proprio altresì quel che di elevato, di pio, di generoso è in queste pagine offerto.

Anch'essa, allora, riguarderà alle proprie maestre con l'occhio con cui la scrittrice di queste *Memorie* riguarda la signora Bordoni, sua direttrice, e la signora De Giovanni, Troverà, in un'austera parola che le viene rivolta, quella grandezza e quella bontà che costei ritrova nelle parole del teologo Rosio e del canonico Nesi o dell'ab. Villa. Sentirà per le compagne la simpatia intensa che vibra poi di pietà e di dolore nelle pagine qui dedicate alla povera piccola Fanny; scenderà nella propria coscienza, al pari di *Mantea*, a ricercarne i lievi traviamenti e gli errori, avanti di accostarsi la prima volta alla sacra mensa; il nome del Re, il nome della Patria, le daranno un palpito di entusiasmo..... Ogni cosa alla la innamorerà veracemente, sino al giorno che la piccola monella, la spensierata, la *cavalletta*, sarà riuscita con lo studio, con la perseveranza, con le quotidiane vittorie sul proprio carattere, a guadagnarsi tre premi, e li riceverà commossa dalle mani del generale Della Rocca, per poi gettarsi piangendo fra le braccia del babbo.

Spira, da tutte queste pagine, un alito di schiettezza e di verità che conquide. Molte e molte altre cose avrebbe certo potuto dirci *Mantea*, se avesse voluto ingrossare in tanto mole di queste sue *Memorie*; come pure avrebbe potuto più d'una volta tornare con la maturità di un'arte adulta e consapevole i semplici appunti della giovinetta inesperta. Ma noi dobbiamo saperle grado di averci conservato intatto quelle pagine ingenue: ciò ch'esse avrebbero acquistato nell'eleganza della forma, sarebbe rimasto a scapito di quella inapprezzabile efficacia che viene dalla realtà veracemente espressa. Così quali sono, queste *Memorie di Collegio* si conquistano l'animo nostro non meno pei loro difetti che pei loro pregi.

A.

(1) MANTEA: *Memorie di Collegio*. — Libreria editrice Renzo Streglio, Torino, 1899.

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Nella caduta, il suo capo andò ad urtare nello spigolo di un gradino del catafalco, e il colpo fu così forte che egli rimase svenuto, colla testa tagliata e sanguinante.

Vedendo entrare il conte, d'Artagnan, con moto istintivo, aveva messa la mano sulla spada che aveva nascosta sotto alla veste da prete: ma poi, guardando per la seconda volta Toderman, aveva fatto questa riflessione:

— Quell'uomo è senz'armi.... e io non posso assassinarlo.... D'altronde, egli appartiene a Dimitri, il quale non mi perdonerebbe d'avergli rubato la sua vendetta!.... Stiamo a vedere quel che viene a fare.... Checchè avvenga, io non lo ucciderò, ma non gli permetterò neppure di fare il più piccolo male al povero Ivan, la cui abnegazione è veramente sublime.

Soffocando il rumore dei suoi passi, era salito sul catafalco dietro al conte, sperando ancora che egli non sollevasse il drappo. Ma, visto qual terribile pericolo Ivan correva, era intervenuto nel modo che abbiamo detto.

Il povero diavolo si lasciò scivolare accanto a lui e mormorò:

— Senza lei ero morto, signor d'Art....

— Zitto! non nominarmi! — fece vivamente il guascone — ei sente, forse.

Scesero ambidue presso a Toderman; Golia, già curvo su lui, stava esaminandolo.

— E' soltanto svenuto, e la sua ferita non è grave, — disse il tamburino, — ma avrebbe potuto morire sul colpo.

— Meglio così, — disse d'Artagnan, — non volevo la sua morte, oggi, almeno.

— Ebbene, — pensò Golia, — se fosse morto io non proverei il menomo rimorso. Il mio capitano si pentirà forse della sua generosità; ma ha le sue idee, il mio capitano, e ciò non mi riguarda.

In un batter d'occhio, d'Artagnan, spogliandosi della sua lunga veste di sacerdote, ne fece, colla spada, tante striscie delle quali si servì per imbavagliare e legare il conte.

— Andiamo! — disse quand'ebbe finito — non abbiamo più nulla a far qui. Vieni, Ivan.

— Sono schiavo, — rispose il giovane servo, — e soltanto lo tsar può rendermi la libertà.

— Gliela domanderò per te, se sarà necessario, e siccome lo tsar non mi vuol male, spero che non me la negherà — replicò d'Artagnan, trascinandolo di forza.

— Dove andiamo, capitano! — domandò Golia quando furono tutti e tre fuori del palazzo. — Corriamo dietro agli altri!

— Inutile, — rispose d'Artagnan, — la contessa e i suoi difensori devono già essere lontani e non li raggiungeremmo. D'altronde, ella non ha più bisogno di noi. Il conte non è in istato d'inseguirla, oggi, e m'aggiusterò perchè non possa farlo neppur domani. Noi possiamo rimanercene tranquillamente a Pietroburgo; la povera donna non ha nulla a temere, con due guardie del corpo come Zanko e Nikita.

— E Prascovia! — disse Golia — il mio capitano la dimentica! Mi pare tuttavia che può contare anche lei per una buona guardia.

E aggiunse fra sè:

— La bella, la superba Prascovia!.... non la dimentico, io.... e sento bene che non la dimenticherò mai.

D'Artagnan e i suoi due compagni s'avviarono verso l'albergo. La notte era buia: attorno alla dimora dei Toderman tutto era silenzio; noi vedremo ora ciò che avveniva nell'interno del palazzo.

XXV.

Le esequie.

Quando il conte si riebbe dal suo svenimento e si sentì legato, imbavagliato, ridotto all'impotenza, credè d'impazzire dalla rabbia.

L'idea non gli venne che Nadia non fosse morta; rimase persuaso che gli avessero rapito il cadavere della moglie. A quale scopo? Non riusciva a spiegarselo. Chi era l'audace che aveva potuto commettere quel ratto sacrilego?

Il conte ignorava ancora l'arrivo di d'Artagnan a Pietroburgo, ma dubitava che Ruberi non fosse riuscito a trattenerlo. Ma Dorieff, il quale non era stato impedito di proseguire il suo viaggio, Dorieff poteva essere arrivato; apprendendo che Nadia era morta, aveva voluto, nel suo misticismo d'amante, avere il corpo della sua adorata defunta.

E Prascovia, che era sparita, Prascovia era la sua complice, come suo complice era quel miserabile Ivan!

Nel suo turbamento egli non aveva osservato, entrando nella cappella, la diminuzione del numero dei sacerdoti, e non aveva neppure potuto distinguere il volto nè il costume dell'uomo che s'era gettato su lui in tempo per impedirgli di strangolare Ivan.

— I sacerdoti — si diceva — saranno codardamente fuggiti vedendo giungere Dimitri e il suo seguito. Oh! i vigliacchi!

Il destino, con ironia crudele, aveva permesso che il piano di vendetta che Toderman meditava contro il principe si rivolgesse contro lui stesso. Egli s'era promesso di allontanar Nadia e quindi, per spezzare il cuore dell'uomo cui egli credeva suo amante, di dirgli che era morta..... Ed ecco che era la verità..... Nadia era morta, ed egli soffriva come un dannato al pensiero che la sua spoglia mortale era nelle mani di Dimitri. Oh! adesso non poteva più dubitarne, quella donna che poc'anzi egli si rimproverava d'aver sospettata, d'aver accusata, era realmente l'amante di Dorieff! Chi altri che un amante avrebbe potuto avere il pensiero di rapire il suo cadavere?

Orribili progetti di vendetta tumultuavano nell'anima del conte contro quell'uomo che, non pago d'avergli rubato l'amore di Nadia, era venuto ancora a strappargli ciò che di lei rimaneva dopo la sua morte!.....

Singhiozzi di rabbia sollevavano il petto del disgraziato. Egli pensava d'andar a gettarsi ai piedi dello tsar, di domandare a Paolo, ardentemente religioso, il castigo del sacrilegio..... Ad un tratto, improvvisamente, la porta della sala fu aperta e allora le riflessioni del conte presero un altro corso. Egli pensò allo scandalo, al ridicolo che sarebbe su di lui se, venendo estranei per la cerimonia delle esequie, trovavano vuoto il letto funebre!..... Il suo disonore sarebbe ben pubblico!

— Checchè accada, — disse fra sè, — le esequie avranno luogo e nessuno saprà nulla..... nessuno..... neppure lo tsar!..... Non ho bisogno che di me stesso per vendicarmi del principe Dorieff..... Ma chi può entrar qui a quest'ora? Non è ancora il momento d'iniziar la morte..... Che siano preti venuti a sostituire quelli che son fuggiti?..... Oh!..... è mia madre che vedo laggiù..... mia madre e il suo servo Michele..... ma qual motivo la conduce qui? e per qual maledetta inspirazione s'è ella fatta accompagnare da quello schiavo?

La vecchia contessa s'era messa a letto, non appena rientrata nella sua camera. Insensibile quanto una roccia e non avendo, d'altronde, per impietosirsi sul destino di Nadia, le medesime ragioni di suo figlio, ella s'era immediatamente addormentata, senza emozione e senza rimorsi.

(Continua)

Spettacoli di venerdì 24 novembre.

CARIGNANO — Riposo.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: Terza esecuzione dell'Oratorio: *La Resurrezione di Cristo*, del maestro Perosi — Ingresso L. 2.

GERBINO, ore 20,30: Prestigiatore illusionista Vello — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. dramm. Andò-Tina Di Lorenzo), ore 20,15: *Amore senza stima* (Serata Libero Pilotto) — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gargano), ore 20,30: *Miss Helyett* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *La citassa d'Issaat Farfoi*; Farsa: *Marina 'l cagnolin d' madama* (Serata Teresina Marangoni) — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

PANORAMA REALE (Galleria Subalpina) — La bella Venezia: vedute artistiche prese dal vero.

***

In questi giorni Montea ha pubblicato un altro volumetto. Il titolo: *La piccola massaia*. (1) Sono norme d'igiene e d'economia domestica per le alunne delle scuole elementari, conformi al programma governativo 30 aprile 1899. Tutti i consigli, grandi e piccoli, che vi sono impartiti, debbono far parte dell'educazione delle nostre fanciulle. E' un libro semplicemente utile, che, avendo scopi pratici, scende nella vita quotidiana, ne osserva dappresso i bisogni e fornisce le norme per soddisfarli. Alla *Piccola massaia*, che viene a riempire una lacuna della nostra letteratura casalinga, arriderà certo la stessa fortuna che alle *Buone massaie*.

(1) Baronessa Giza Spessino (*Montea*): *La piccola massaia*. — Roma, Società editrice Dante Alighieri. L. 0 75.

La *Presa di Troja* a Milano.

Ci telegrafano da Milano, 23, ore 23,30:

Al teatro Lirico vi fu questa sera la prima della *Presa di Troja*, del Berlioz. Il pubblico era scelto. Al primo atto vi furono quattro chiamate; al secondo, una; al terzo fu bissata la preghiera e si ebbero due chiamate. Buona l'esecuzione; la messa in scena splendida.

Dirigeva il maestro Colonne, venuto appositamente da Parigi. Vi era anche Gailhard, uno dei due direttori dell'*Opéra*; e il signor Chapot, nipote del compianto Berlioz.

La *Cavalleria Rusticana* al teatro Vittorio Emanuele. — La esecuzione di *Cavalleria Rusticana* ebbe ieri sera, per merito degli interpreti principali, uno splendido successo. Registrerò i *bis* del racconto di Santuzza, del duetto fra Santuzza e Turiddu e dell'intermezzo orchestrale, così che quasi può dirsi che l'opera fu eseguita due volte.

La signora Bianchini-Cappelli fu una Santuzza di valore eccezionale; non soltanto si fece ammirare come cantante dalla magnifica voce, dalla chiarissima pronunzia, dal perfetto metodo di canto; ma ancora si dimostrò attrice drammatica di grandissima efficacia, nell'azione scenica, negli atteggiamenti del volto, nell'espressione e nell'interpretazione del personaggio. Essa destò entusiasmo, e fu salutata dal pubblico con grandi ovazioni.

Il tenore Giraud fu pure un ottimo Turiddu: egli sfoggiò la sua robusta voce nei bellissimi acuti, ed interpretò la parte con grande efficacia e con molta intelligenza di artista; fu assai applaudito nel brindisi, ch'egli disse con una grazia tutta sua, e con una vaghezza di molto effetto.

Buon Compar Alfio fu il Mantesti, che si fece apprezzare ed approvare nella scena con Santuzza.

Insufficiente la signora Parona (Lola).

Intonati e attenti i cori, istruiti dal maestro Taverna. Buona l'esecuzione orchestrale diretta dal maestro Sacconi, che fu molto applaudito dopo l'esecuzione e la replica del famoso intermezzo.

Per sabato si annunzia la serata della signora Bianchini-Cappelli con l'ultima di *Fedora*. Sarà un teatrone. B.

La morale della favola è il titolo della nuova commedia in tre atti, di cui Marco Praga ha consegnato l'altro ieri il copione all'Andò e alla Di Lorenzo. Il lavoro andrà in scena verso il 4 del prossimo dicembre.

Il prof. Velle ha dato due rappresentazioni di magia e di prestigio al politeama Gerbino, riscotendo vivi applausi specialmente nelle ombre e nelle metamorfosi di Miss Elvau. Di fronte a sì lieto successo il prof. Velle ha deciso di dare altre tre rappresentazioni stasera, domani e domenica.

Gustavo Salvini alla Società di cultura. — Questa sera, alle ore 21, Gustavo Salvini sarà ospite della Società di cultura. L'insigne attore esporrà in amichevole conversazione le proprie idee sul teatro di Shakespeare e specialmente sull'*Otello*.

Movimento letterario. — Si annuncia prossima la pubblicazione delle *Memorie* di Edmondo De Amicis.

— Quanto prima uscirà un volume del dottor Filippo De Filippi, in cui è narrata la *Spedizione del Duca degli Abruzzi al monte Elia, nell'Alaska*.

— Gerolamo Rovetta ha quasi finito un nuovo romanzo: *Signorina*, che vedrà dapprima la luce sulla *Nuova Antologia*.

Il Rovetta prepara altresì una commedia che sarà probabilmente rappresentata per la prima volta qui a Torino, nella stagione di carnevale 1900, dalla Compagnia Reiter-Leigheb.

— La *Revue Bleue*, di Parigi, pubblica tre delle novelle che Giovanni Saragat (Toga-Rasa) ha raccolto nel volume *Popolo antico*, edito alcuni mesi or sono dalla Casa Roux Frassati e C.ª Traduttore è il signor De Morthal Caubremont.

Ecco un nuovo successo dell'originale e vigoroso scrittore sardo, il cui valore viene così riconosciuto anche all'estero.

Società promotrice delle Belle Arti. — L'assemblea generale ordinaria è fissata per il giorno di domenica, 17 dicembre prossimo, come da regolare convocazione che, a termini dello Statuto, sarà trasmessa otto giorni prima ai soci coll'ordine del giorno.

Per una sessione straordinaria di esami. — Gli studenti di tutte le Facoltà e delle Scuole d'applicazione degli ingegneri, convenuti la sera di giovedì, 23 corr., alla *Birreria Lampo*, dopo breve discussione, si accordarono di spedire a S. E. il ministro della pubblica istruzione il seguente telegramma:

« Studenti Ateneo torinese e Scuole d'applicazione ingegneri e Veterinaria pregano V. E. concedere sessione straordinaria esami possibilmente marzo. »

Inaugurazione di anno scolastico. — Parlando l'altro giorno della festa scolastica che ebbe luogo nell'ottimo Istituto Galileo abbiamo detto trattarsi di distribuzione di premi; bisogna invece dire: inaugurazione di anno scolastico.

Concorsi. — E' aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di patologia e clinica chirurgica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

Spedire domande e titoli al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 marzo 1900.

— E' aperto il concorso alla cattedra di pittura di paese e di animali nel R. Istituto di Belle Arti di Napoli.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 10 dicembre 1899.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento e chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

INTERESSI CITTADINI

Per uno scalo di merci alla Barriera di Nizza

Il Circolo della Barriera di Nizza, presieduto dal signor A. Guglielmo, si è fatto iniziatore per ottenere l'istituzione di uno scalo-merci all'attuale stazione di smistamento fuori della Barriera stessa, ed ha perciò rivolto analoga istanza, per mezzo del nostro sindaco, al regio Ispettorato delle strade ferrate.

Invero nel raggio dello scalo richiesto, che conta oltre 30,000 abitanti, vi sono circa 400 negozianti e industriali che importano annualmente più di un milione di quintali di materiali e di merci, e ne esportano più di 600,000, il che rappresenta un movimento di 20,000 vagoni all'anno.

Queste cifre sono inferiori al vero, poichè molti interessati nel fornire i dati del loro movimento si sono tenuti alquanto sotto alle vere cifre.

Il solo mercato delle uve, alla Barriera di Nizza, rappresenta almeno 20,000 quintali che vi giungono col carreggio, mentre se vi fosse lo scalo la maggior parte giungerebbe per ferrovia.

La Società ferroviaria non spenderebbe che 50,000 lire per l'impianto del servizio merci alla stazione di smistamento, e questa somma sarebbe lieve in confronto all'utile che ne verrebbe alla Società stessa e al commercio e all'industria di quella florida regione, floridezza che contribuisce grandemente al notevole risveglio industriale e commerciale di tutta la nostra città.

Tutto ciò è così semplice e così chiaro da sperare fortemente che l'istanza del Circolo della Barriera di Nizza venga accolta.

Il ritorno del Duca d'Aosta. — Proveniente da Roma e Firenze, ha fatto ieri ritorno fra noi S. A. R. il Duca d'Aosta.

Partenze ed arrivo. — Partirono per la capitale i deputati Bertetti, Di Rovasenda e Compans di Brichanteau.

Giunse ieri a Torino, proveniente da Milano, la granduchessa di Meklemburgo.

Gli esami elettorali pel I Mandamento (Dora) avranno luogo i 8, 10, 17, 24 e 31 dicembre nella scuola Dora, via Porta Palatina, 10.

Quelli del V Mandamento (San Salvatore) 13, 10, 17 e 24 dicembre nella scuola Rayneri, via Galliari, 14 *bis*.

Bisogna iscriversi almeno un giorno prima alle Cancellerie delle rispettive Preture.

Suicidio d'un maniaco. — Ieri sera, verso le ore 20, certo Pastore Luigi, d'anni 45, passamantaio, abitante in via Belfiore, 27, piano 3°, già affetto da mania suicida, trovandosi solo in casa ed a letto, in istato di ubbriachezza, si gettò dalla finestra di detta sua abitazione nella sottostante via, rimanendo all'istante cadavere.

Tosto giunse sul luogo un funzionario di P. S., il quale, dopo l'accertamento del decesso fatto dal dottor Martini, ordinò il trasporto del cadavere nella camera d'osservazione del Cimitero generale.

Il disgraziato lascia la moglie ed un ragazzino di pochi anni.

Un tiro da bensi. — Iersera Ramello Onorato, d'anni 51, facchino, fu da due guardie civiche accompagnato alla Questura perchè, dopo aver bevuto vino e liquori nel *Caffè Madrid* con un compagno, salvatosi colla fuga, non volle pagare l'importo di L. 1 25, asserendo che non aveva denari in tasca.

Barabbata. — Colla Paolo Santino, di anni 18, sguattero disoccupato, si divertì ieri a rompere un vetro d'un lucernario sul marciapiede della casa N. 74 del corso Vittorio Emanuele II. Additato ad una guardia civica da un signore che aveva osservato l'atto vandalico, fu dall'agente accompagnato alla Questura, ove venne trattenuto unitamente ad un suo amico, certo Barberis Alfredo, di anni 15, panattiere disoccupato, che con lui si trovava.

Il nome del carrettiere morto ieri in via Cernaia. — Il carrettiere che rimase morto sotto il suo carrettone urtato verso le 7 di ieri da una tranvia elettrica in via Cernaia è certo Belmonde Giuseppe, di anni 43, da Rivoli, al servizio del negoziante da legna signor Rosa Giovanni, residente in quel Comune.

Dopo gli accertamenti di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero generale.

I ladri. — Ignoti ladri si introdussero nella soffitta abitata dal barbiere Ratti Andrea, in via Santa Chiara, N. 4, e rubarono un abito nero e due maglie.

— Verso le ore 10 di ieri altri ignoti rubarono sette tagli di stoffa che il negoziante Tosetti Arcadio teneva esposti all'esterno del suo negozio in via Palazzo di Città, N. 18.

Malore in Tribunale. — Ieri, verso le 11, Brangi Elena maritata Tuminelli, mentre assisteva ad una causa che la interessava nella 4ª Sezione del Tribunale Penale, venne còlta da grave malore e cadde al suolo priva di favella.

Ebbe i primi soccorsi dal dottore signor Demaison e poi con barella del Municipio portata al San Giovanni, venne ricoverata.

Chi rompe paga. — Ieri sera Pezzivolo Ernesto, d'anni 28, contabile, e Rionda Stefano, di anni 30, macellaio, essendo alquanto alterati dal troppo vino bevuto, vennero fra loro a rissa nella *Trattoria del Pastore*, rompendo parecchi bicchieri e litri per un valore di L. 3.

Usciti in istrada, riattaccarono lite; ma separati da alcune guardie civiche, vennero accompagnati alla 2ª Sezione Dora, ove pagarono alla proprietaria della trattoria il danno.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una polizza di pegno — Uno scialle.

STATO CIVILE. — Torino, 23 novembre 1899.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Borelli dottor Pietro Maria con Ferrando Luigia — Carnevale Massimo con Bianco Antonietta della Aquetta — Mussino Eugenio con Casetti Domenica.

MORTI: Obertino Anna (ved.) nata Nicolino, di anni 79, di Nonetto, casalinga, via Orfane, 27.

Morozzo della Rocca nobile comm. Carlo, id. 75, di Savona, elemosiniere di S. M., canonico della Metropolitana, via Venti Settembre, 78.

Allioni Lodovico, id. 35, di Ivrea, ex-tenente alpini, via Saluzzo, 23.

Sandrone Caterina (ved.) nata Torello, id. 70, di Moncalieri, casalinga, via Vanchiglia, 4 *bis*.

Perotti Erminia nata Sacerdote, id. 63, di Torino, modista, via Garibaldi, 9.

Bonifazio Giacinta nata Vercelli, id. 30, di Marocrengo, casalinga, via Aosta, 10.

Marchetti Guglielmina nata Gérard, id. 45, di Fi[illegible], agiata, via Consolata, 1.

Pastore Fortunata nata Cerutti, id. 40, di Torino, agiata, via Mercanti, 2.

Annibaldi Bisenzi nob. Carolina ved. Trepplè, id. 80, di Valenza Po, agiata, via Maria Vittoria, 32.

Verani cav. Vincenzo, id. 73, di Torino, possidente, via Alfieri, 7 *bis*.

Maccagno suor Livia Maria, id. 62, di Mornese.

Conte suor Maria Filomena, id. 75, di Montanaro.

Caramellino Stefano, id. 25, di San Mauro Torinese.

Potero Luigi, id. 44, di Piasco, contadino.

Rossi Carlo, id. 42, di Torino, cameriere.

Cagliero M. v. Bossolino, id. 72, di Villafranca Pie.

Ferrero-Regis G. B. Ant., id. 76, di Volpiano, cont.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Pinerolo. — La signora Barbara Casale, sorella al comm. Luino, provveditore agli studi. La figlia ed il genero, signor Tavella, onorarono la defunta con un'oblazione all'Asilo Infantile.

COSE LIETE.

Nozze. — Ieri, in Torino, si celebrarono le nozze del cav. uff. Francesco Rosano, capo-sezione al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, colla gentile signorina Margherita Rosano, figlia al tenente-colonnello cav. Camillo Rosano e sorella al nostro carissimo amico e collega avv. Cioi Rosano. Felicitazioni ed augurii vivissimi.

A Pinerolo il cav. uff. Ferraris Carlo con la signorina Calligaris Maria.

A Milano il capitano Arnoldo Zara, del 2° reggimento bersaglieri, con la signorina Lina Arici, figlia al cav. Marco, ragioniere centrale delle strade ferrate del Mediterraneo.

A Firenze il nobile Graziano dei baroni Staffa con la marchesina Luisa Pucari.

A Roma il barone don Francesco Asmundo, di Catania, con la signorina Maria Antonietta De Meli dei marchesi di Soragna.

A Verona il conte Balanomio Franco con la nobile signorina Luisa Trezza di Musella.

L'esercizio delle ferrovie Mediterranee nel 1898-99.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo si apprende:

La lunghezza della rete al primo luglio 1898 era di chilometri 5742, dei quali 4370 costituenti la rete principale e 1012 la rete secondaria.

Durante l'anno 1898-99 furono aperti all'esercizio i seguenti tronchi:

15 luglio 1898: Ponte a Moriano-Borgo a Mozzano chilometri 10.

8 giugno 1899: Borgo a Mozzano-Bagni di Lucca chilometri 4, e la lunghezza della rete crebbe quindi di 14 chilometri, per cui al 30 giugno 1899 era di chilometri 5756, dei quali 4730 appartenevano alla rete principale e 1026 alla rete secondaria.

La percorrenza complessiva dei treni raggiunse nello scorso esercizio 30,190,737 chilometri.

Nei riguardi ai prodotti ed alle spese risulta che la rete principale fruttò lire 136,587,704; la rete secondaria lire 5,513,019; la rete esercitata per conto della Società lire 1,620,133. In complesso lire 143,720,856.

Fatto il confronto coll'esercizio dell'anno precedente si nota un aumento di 8,612,156 25 lire per le linee esercitate per conto del Governo e di lire 180,548 52 per quelle esercitate per conto della Società.

Le spese dell'esercizio raggiunsero la somma totale di L. 97,811,102 51 contro L. 93,736,050 30 che si sono avute nell'esercizio 1897-98, e quindi presentarono un aumento di 4,075,043 21 lire.

Le cause di tale maggiore spesa si devono attribuire per una gran parte (L. 2,500,000 circa) al rialzo del prezzo dei carboni in seguito al noto sciopero di Cardiff, e vi concorsero inoltre l'aumento del traffico, le maggiori percorrenze dei treni, i lavori di manutenzione e l'onerosa riparazione del materiale rotabile sottoposto ad un rapido logoramento per l'intensa sua utilizzazione in causa della sua deficienza.

L'utile netto dell'anno sale a L. 9,360,185 23 formato unicamente coi proventi dell'esercizio e se ne propone la distribuzione, a norma dello statuto, assegnando L. 25 per azione.

L'occupazione militare italiana in Egitto.

Leggiamo nell'*Imparziale*, giornale del Cairo:

« Fra gl'indigeni corre insistente una voce, non confermata finora in modo positivo; la riferiamo, però, a titolo di cronaca.

« Si dice dunque che pel bisogno sempre più pressante di truppe il Governo inglese avrebbe proposto a quello italiano di sostituire in Egitto le truppe inglesi con le sue, in base ad un certo accordo compensativo.

« L'Inghilterra avrebbe avuto così agio di inviare tutte le truppe, che sono ora fra noi, nel Transvaal.

« La voce circolante aggiunge che il Governo italiano ha dichiarato che le proposte, così come sono formulate, non gli convengono; ciò non vieterebbe alle trattative di continuare.

« A queste prime informazioni possiamo aggiungerne altre, che ci siamo affrettati a raccogliere presso fonti autorevoli.

« Secondo queste, dunque, la cosa sarebbe ora in buonissimo punto, sopratutto perchè un accordo anglo-italiano, fin dal 1882, stabiliva precisamente che se l'Inghilterra avesse avuto bisogno di richiamare le sue truppe egiziane, l'Italia le avrebbe sostituite.

« Questo accordo, che sarebbe stato la conseguenza del rifiuto opposto a quell'epoca dall'Italia all'invito di un'occupazione mista, sarebbe ora utile a calmare le opposizioni che potrebbero eventualmente sorgere da parte delle altre Potenze europee.

« Le truppe italiane che verrebbero ad occupare l'Egitto ammonterebbero a diecimila uomini. »

ULTIME NOTIZIE

Vittorie inglesi alla frontiera occidentale.

Buller nel Natal — Nuove mobilitazioni — Si è impegnato un combattimento presso Estcourt — La triste condizione di Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 24:

Buller si è recato nel Natal. Le Autorità militari impediscono ogni divulgazione sui movimenti delle truppe. Si assicura che gl'inglesi trovansi in condizione di respingere l'invasione del nord.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 24:

Il Ministero della guerra comunica un dispaccio ricevuto ieri sera, nel quale si dice che il generale Methuen attaccò il 23 novembre mattino i boeri occupanti la forte posizione di Belmont. Gli inglesi si impadronirono di tre alture. Gli inglesi si batterono splendidamente. I boeri si difesero con coraggio ed abilità. La vittoria degli inglesi fu completa. Fecero 40 prigionieri. Numerosi boeri uccisi.

Gli inglesi presero una grande quantità di cavalli e bestiame e distrussero molte munizioni. Le perdite degli inglesi sono tre ufficiali morti e ventun feriti; cinquantacinque uomini morti e centoventicinque feriti. Ventun mancanti.

Tra i feriti vi è il generale Fetherstonhaugh.

Il generale Methuen telegrafa che riportò una completa vittoria sui boeri a Belmont. Le perdite degli inglesi sono di 68 morti e 149 feriti. Mancano 18 uomini.

Il Ministero della guerra ordinò la mobilizzazione di altri otto battaglioni di milizia.

***

La *Stefani* ci comunica da **Durban**, 24:

Tutti i cannoni della marina sbarcati furono spediti ieri ad Estcourt.

***

La *Stefani* ci comunica da **Maritzburg**, 23:

Hidalyara fece stamane la sortita da Estcourt. Il combattimento è attualmente impegnato.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 24:

Il *Times* ha da Mafeking, 10 novembre, che le trincee boere si avvicinano giornalmente. L'acqua si esaurisce.

Chamberlain conferì con Guglielmo II.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,30:

Si assicura che Chamberlain conferì ieri con l'imperatore Guglielmo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Va éaco *Massimo* — 25 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 0,4 Massima + 7,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

Castello Medioevale - in riva al Po:

Temperatura massima del giorno 22: + 9,2

Id. minima della notte dal 22 al 23: — 1,2

Piazza Cavalli - nella dimora al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 23: + 7,2

Id. minima della notte dal 22 al 23: — 1,3

25 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 42: tramonta alle ore 16, minuti 50.

Giorno della luna 23: L'ultimo quarto alle ore 7 minuti 35.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 24 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **100 02 1/2**.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia lungo	106 27 1/2	106 07 1/2	105 15	105 25
Svizzera	103 [illegible]	103	—	—
Germania	131 05	131 15	—	—
Londra	26 83	26 85	—	—
Id. lungo	—	—	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ricevute e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto* da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 02 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 05, 100 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	891 — 900 —	Cred. It.	603 — 604 —
Ferr. Mer.	724 — —	B. Sconto	204 50 205 —
Ferr. Med.	510 50 — —	Carburo P.	209 — 252 50
B. Comm.	605 — —		250 — — —

Cronaca della Borsa. — 24 novembre. — Contrariamente a quanto molti si aspettavano dalle impressioni mattutine dei telegrammi *Stefani* e particolari, tutti concordi nel riconoscere grave la situazione degli inglesi nel Natal, abbiamo un mercato assai soddisfacente date le sue condizioni, la sua sensibilità nervosa e le sue paure che il passato giustifica.

Questa relativa fermezza della nostra piazza dobbiamo attribuirla ai riporti, che, quantunque ne sia elevato il tasso, si effettuano abbastanza facilmente e promettono rapida l'uscita della liquidazione senza imparre nuove gravi depressioni sui titoli.

Il cambio a 106 925.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 23 novembre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 975	99 05	99 975	99 97
id. fine mese	100 075	100 05	100 075	100 025
id. 4 1/2 0/0	109 37	109 25	109 37	109 37
Az. Meridionali	722 50	722 50	722 —	722 50
» Mediterranee	520 —	540 —	540 —	540 50
» Banca d'Italia	895 —	891 —	895 —	895 —
» B. Comm. It.	602 —	602 —	—	—
» Credito Italiano	602 —	602 —	—	—
» S. Veneta [illegible]	—	—	—	—
» Cred. Fond. It.	500 —	—	500 —	—
» Banca Generale	93 —	93 —	—	—
» Industriali	530 —	524 —	—	—
» Raffiner. Ligure	450 —	456 —	—	—
» Ceramica	429 50	—	—	—
» Costr. Venete	76 —	75 —	77 —	76 50
» Acciaierie Terni	1470 —	1450 —	—	—
» Lanific. Rossi	308 —	—	—	—
» Navigaz. Gen.	—	—	—	—
» Metallurgica It.	206 —	507 —	—	—
» Molini di Roma	—	—	—	—
» Omnibus Roma	—	—	415 —	—
» Gas di Roma	—	—	747 —	—
» Condotte acqua	—	—	280 —	—
» Ferriere Ital.	131 —	152 —	171 50	174 75
Obbl. Italiane 3 0/0	301 50	301 —	301 25	305 75
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cheque Parigi	106 25	106 22 3/4	106 17	106 15
» Svizzera	103 25	—	—	—
» Londra	26 83	26 86	—	—
» Germania	131 20	131 15	—	—

GENOVA, 23, ore 21,15. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 99,95 — Fine corrente 100 05 — Prestito 109 50 — Banca 892 — Meridionali 722 — Mediterraneo 540 — Rubattino 595 — Raffineria 456 — Credito Italiano 600 — Acciaieria Terni 1490 — Galliera 282 — Ferriere 173 — Banco Sconto 205 — Raffineria n. 350 — Cambio 106 30. Calmi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 23 novembre *Apertura - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	100 37	100 37
» » 3 1/2 0/0	102 17	102 25
Rendita Italiana 5 0/0	94 25	94 45
Cambio su Londra a vista	— —	25 24 1/2
Consolidati inglesi	— —	102 15/16
Obbligazioni Lombarde	— —	305 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/4
Turco Nuovo	22 12	22 40
Banca di Parigi	— —	1102 —
Tunisino	— —	476 —

Egiziano 4 0/0 reod.	— —	105 25
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 10
Rendita Spagnuola Estera	62 05	62 15
Banco Ottomano	— —	551 —
Argento fino	— —	242 50
Credito Fondiario	— —	725 —
Suez	— —	3565 —
Lotti turchi	— —	117 50
Ferrovie Meridionali	— —	683 —
Rendita Russa nuova	— —	99 —
» Portoghese	— —	24 30
Banca di Francia	— —	4095 —
Cambio Madrid	— —	25 75

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	101 —	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	70 50	Lire italiane (marco)	46 10
B. Anglo-Austriaca	149 50	Rend. Austr. (arg.)	99 55
Austriache	328 —	Id. in carta	99 40
B. Austro-Ungarica	905 —	Union Bank	265 —
Napoleoni d'oro	9 54 1/2	Rend. Austr. in oro	119 70
Argento	100 —	Ungherese in oro	119 70
Cambio su Parigi	47 34	B. Ferei basel	120 —

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	20 39 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 —
Cambio su Parigi	80 90	Obbl. Meridionali	80 10
Cambio su Italia	75 30	Obbl. di Roma	90 35
Credito Austr.	233 70	Ferr. Meridionali	134 90
Rendita Italiana	93 60	Ferr. Mediterranee	104 25
Id. fine mese	93 70	Banca Commerciale	179 —
Cons. Pruss. 4 0/0	99 —	Diritto (contanti)	240 40
Rend. Turca 4 0/0	22 10		

Tendenza debole.

Cambio ufficiale pel giorno 24 L. **106 14**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI novembre (sera) **23** **23**

Farine 12 M. — pel corrente Fr. 23 00 24 —
» — pel dicembre » 24 40 24 10
» — 4 gennaio-febbraio » 24 25 24 10
» fine » 4 mesi primi » 24 70 24 80

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 27 — 27 —
» raffinato » 103 75 103 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 28 10 28 —
» » 4 mesi da marzo » 29 37 29 25

Mercato calmo.

LIVERPOOL novembre (sera) **23** **23**

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani facile — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata Balle N. 12,000 14,000
di cui per la speculazione » » 1,000 1,000
per la esportazione » » 11,000 11,000
Importazione » » 5,000 10,000
pel corrente Pr. 4 1/32 4 1/32
per novembre-dicembre » 4 3/64 4 3/64
per gennaio-febbraio » 3 31/32 3 31/32
per marzo-aprile » 3 61/64 3 61/64

Prezzo egiziano in ribasso di 1/16.

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling America Pr. 4 7/32 4 3/32
Fair Pernambuco e Maceio » 4 5/16 4 5/16
» Ceará e Maranhão » 4 3/16 4 3/16
» Egiziano bruno » 4 3/4 4 3/4
» M. A. brosch » 3 7/8 3 7/8
» Dhollerah » 3 5/32 3 5/32
Good Dhollerah » 3 15/32 3 15/32
Fair Oomraw » 3 7/32 3 7/32
Good Oomraw » 3 15/32 3 15/32
» Bengala » 3 11/32 3 11/32

HAVRE novembre (sera) **23** **23**

Cotoni — Vendite Balle N. 3,100 1,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 10,000 10,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA novembre (sera) **23** **23**

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato pel corrente Fr. 22 10 22 40
» » a 3 mesi primi » 23 — 23 —
Mercato fermo.

LIGMA novembre (sera) **23** **23**

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Kiez. 6 20 6 20

MAGDEBURGO novembre (sera) **23** **23**

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» Germania f disp. scellini 9 17 9 17

MARSIGLIA novembre (sera) **23** **23**

Frumenti — Importazioni quintali 32,141 3,400
» — Vendite 3,000 17,000

Mercato calmo; tendenza in favore dei venditori.

MERCATO DI NEW-YORK **23** **23**

Cambio su Londra D. 4 84 1/2 4 85 —
» a Parigi » 5 22 1/2 5 23 1/4
Petrolio Standard white » 9 50 9 50
» a Filadelfia » 9 45 9 45
Cotone Middling » 7 3/16 7 1/4
» a Nuova Orleans » 7 3/16 7 1/4
Entrate cot. nella giorn. Balle N. 36,000 34,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 7,000 7,000
» pel continente » — » 5,000
Frumento rosso Pr. 70 3/4 70 3/4
Grano (new) » 41 3/8 40 3/8
Farine extra » 3 75 3 75
Nolo cereali per Liverpool » 3 — 3 1/4
Caffè — Mercato fermo.
» — Rio fair disponibile » 6 3/16 6 3/16
» » good per corrente » 5 60 5 30
Zucchero Muscovado N. 12 » 3 13/16 3 13/16

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Pareno Giuseppe, commissionario trasporti, venne conchiuso concordato in base al 17 0/0.

— Il fallimento di Marchiaro Clara vedova di Verda Giuseppe, già negoziante stoff., venne revocato per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— Nel fallimento Caldo Giacomo, negoziante generi di Frinco, venne rinviata la verifica dei crediti al 24 corrente, ore 14.

— Il fallimento Nobarasco Alfredo, fabbricante liquori, venne chiuso per insufficienza di attivo.

— Ad instanza propria il 20 corrente fu dichiarato il fallimento della ditta Debernardi e Bona e soci Debernardi Filippo e Bona Felice, impresari costruttori in Torino con sede in corso Regina Margherita, N. 131; nominato giudice delegato il cav. Basio Ettore; curatore provvisorio il signor Astuti, ragioniere. Per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e proposta di nomina del curatore definitivo fu fissato l'8 dicembre, ore 14; per la chiusura della verifica dei crediti il giorno 21 dicembre, ore 14.

— Lo stesso giorno ad instanza di creditori fu dichiarato il fallimento di De-Silvestris Spirito, fabbro-ferraio residente a Montanaro; giudice delegato Celotti avv. Giordani; curatore provvisorio Allasia avv. Leandro. Prima adunanza 4 dicembre, ore 14. Chiusura verifica dei crediti 23 dicembre, ore 14.

In entrambi i fallimenti il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 20 dicembre p. v.

Società.

Torino. — I signori Fubini cav. Salomone, Italia Chiara Fona e Addaide Baino, componenti la Società corrente in Torino sotto la ditta Italia Chiara e C. per l'esercizio dell'industria dei trasporti e rappresentanze in genere, prorogano di anni 5 dalla scadenza e cioè fino al 14 novembre 1904 la stessa loro società.

— Il signor G. Moisa Treves cedette la sua quota di accomandita nella Ditta Cesare Urtis e C. corrente in Torino al cav. Vincenzo Quagliotti, il quale elevò la quota di accomandita a L. 40,000, mediante aumento di L. 30,000 in denari, restando socio accomandante della Ditta stessa.

Torino. — *Mercato dei cereali 23 novembre 1899.*

Affari al dettaglio, mancando compratori — Prezzi deboli.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 — a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 a 26 — Grani esteri di forza da 24 50 a 27 50 — Granoni da 13 50 a 15 50 — Granoni dialignoni e pignoletti veneti da 15 50 a 16 — Avena da 15 — a 15 50 — Avene superiori e grigie da 20 a 20 50 — Segala da 18 a 18 50 — Riso mercantile (1) da 22 50 a 23 75 — Riso lavorato da — a (?) — Farine marca numero uno da 34 50 a 35 — Farine marca 2. da 32 50 a 34 — Semole dure da paste da 40 a 40 50 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

(1) Mercantil.

LUIGI ROUX, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri mattina, confortato da tutti i soccorsi religiosi, cessava di vivere il

Cav. VINCENZO VERANI

La famiglia ne dà il triste annunzio.

Non s'inviano speciali partecipazioni.

La sepoltura avrà luogo sabato mattina, alle 8,30, partendo da via Alfieri, 7.

Per esplicito desiderio del defunto non si accettano nè fiori nè corone. c 13990

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (18)

NON UCCIDERAI!

ROMANZO della signora E. CARO

— E poi, so bene ciò che gli risponderò se egli mi dice qualche cosa.

— Sono curiosa di sapere ciò che potrai dire per scusarti.

Un sorriso crudele si disegnò sulle labbra del giovanetto, umiliato e irritato; esitò un istante, poi, cedendo al desiderio vendicativo d'una rivincita sui rimproveri della madre, lanciò il perfido strale:

— Gli dirò..... ebbene, gli dirò..... che se non vuole che io scherzi con Fräulein, non deve, lui, abbracciare Giustina in tutti gli angoli dove la trova.

Giulia rimase un istante senza respiro e senza voce; poi, sforzandosi per dissimulare il suo turbamento:

— Tu calunnii tuo padre..... adesso taci e esci!

Egli si ostinò, per rimorso del male che aveva fatto, e come se avesse trovato un'attenuante alla sua cattiva azione nell'affermazione ostinata della verità:

— Sì, è vero — replicò. — E' perciò che ha messo alla porta il signor Bavani, perchè faceva la corte a Giustina. Non invento, te lo assicuro.

Poi, intimidito dalla fissità severa e dolorosa degli sguardi che sua madre gli rivolgeva, fece qualche passo verso la porta, obbedendo all'ordine muto che le labbra di Giulia non potevano articolare..... ma, bruscamente, tornò indietro e, per un subitaneo rivolgimento della sua natura impulsiva e violenta, s'inginocchiò ai piedi di lei, le cinse le ginocchia colle sue braccia, baciò ardentemente le sue mani e il suo vestito, e singhiozzando gridò:

— Perdono! Perdono, mamma! Mammina cara, perdonami! Farò tutto ciò che vorrai..... non andrò a caccia..... domanderò scusa a Fräulein..... Oh! mi perdonerai, di', mamma..... dimmi che mi perdonerai!

Ella tentò respingerlo, poi, siccome egli s'attaccava a lei passionatamente, aggrappato al suo vestito, implorando il suo perdono, ella gli abbandonò le sue mani, che egli coprì di una pioggia di baci e di lagrime. Rimasero così qualche minuto, ambidue desolati, piangendo; sulle guancie pallide di Giulia grosse lagrime scendevano, lente e pesanti, e cadevano goccia a goccia sui capelli del figlio, sempre inginocchiato, che la stringeva con un abbraccio nel quale confondevansi il rimorso, la vergogna, la tenerezza. Finalmente ella alzò la mano e, toccando con dolcezza la fronte del giovane colpevole, mormorò la parola di misericordia:

— Va nella tua camera, figlio mio, e non si parli mai più fra noi di quelle cose crudeli. Tu m'hai promesso di essere migliore per l'avvenire e io mi fido della tua parola. Cercherò di dimenticare il dolore che m'hai dato: tu te ne ricorderai, spero, per comportarti d'ora innanzi da uomo di cuore e d'onore; se hai il coraggio di fare un esame di coscienza sincero, vedrai in quanti punti hai gravemente mancato..... io ti lascio alla tua coscienza.

— E mi perdoni?

— Se ti penti sinceramente, ti perdono con tutto il cuore, mio povero figliuolo.

Subitamente rasserenato da quell'assoluzione, Fernando si rialzò di balzo, abbracciò sua madre e fuggì. Nel corridoio incontrò, carica di salviette, Fräulein, la quale s'appoggiò al muro per lasciargli più largo il passo; tutta la vendetta del giovanetto fu di salutarla dieci o dodici volte di seguito, inchinandosi fino a terra coi gesti della più profonda venerazione, rossa curandola energicamente.

— Non temete, rispettabile Fräulein..... Mi duole immensamente d'avervi creduta una ragazza di spirito, amabile e bella..... ciò non mi accadrà mai più, ve lo giuro..... ve ne domando umilmente scusa e d'or innanzi mi terrò tanto distante da voi quanto il sole lo è dalla luna.

Ella, seccata, replicò:

— E farete bene, signor Fernando; non sono una Giustina, io!...

Giulia dalla sua camera aveva inteso. Era dunque vero, e tutti nella sua casa sapevano che suo marito non temeva di oltraggiarla sotto al suo tetto, sotto gli occhi dei suoi figli! Ella ricordava piccoli fatti che non l'avevano colpita, che aveva appena notati e lasciati cadere nella sua memoria come cose indifferenti. Li ricordava adesso. Una specie di vista retrospettiva le mostrava il mutamento poco a poco sopravvenuto nelle maniere della sua cameriera, il suo gusto crescente per l'eleganza dell'abbigliamento, pei gioielli, per gli ornamenti. Si ricordava d'avergliene fatta l'osservazione, esortandola a fare un miglior impiego del suo denaro; udiva ancora l'impertinente risposta:

— La signora è troppo buona d'inquietarsi per me; stia tranquilla che non mi rovino; sapendo fare, si può essere eleganti con poca spesa.

Ella comprendeva, adesso, l'ironia sfrontata di quella risposta, e sapeva donde le veniva quell'eleganza; si spiegava anche la negligenza di lei nel servizio e l'indifferenza ostentata alle osservazioni cui riceveva con una specie d'accondiscendenza altera, come se la sua padrona le avesse dovuto riconoscenza per la bontà che ella aveva di servirla..... e l'intervento di Duvirier in favore di quella Giustina, un giorno che, in seguito ad una cattiva risposta, ella aveva pensato di licenziarla. Tutto ciò non l'aveva avvertita, tanto l'idea del male, di certe bassezze, era lontana da lei. Quei ricordi, adesso, s'aggruppavano, s'incatenavano, riuscivano all'evidenza..... Ella suonò; Giustina comparve: una bella ragazza alta, bruna, dal colorito caldo, ben serrata in un vestito di lana bigia, tagliato all'ultima moda. E Giulia pensò che non aveva, essa, vestiti meglio tagliati, nè più elegantemente confezionati.

— Il costume che avevo ieri, — disse, — presto, perchè sono un po' in ritardo.

— Non è colpa mia; da più d'un'ora aspettavo che la signora suonasse.

— Non vi faccio rimproveri.

Giustina passò nello spogliatoio e ritornò subito col vestito domandato.

— La signora non può mettere questa sottana; l'orlo in fondo è scucito.

— Perchè non lo avete aggiustato questa mattina?

— Ho rinfrescato il cappello da giardino della signora..... Non si può far tutto..... Crede, la signora, che si sia cavalli di *forre*..... da comandar sempre.....

— Datemi il vestito di *crépon*.

Si trovò che il vestito di *crépon* aveva pure bisogno di una riparazione. Giulia, irritata dalle maniere arroganti di quella ragazza, perdè la pazienza.

— Non ho mai pensato che foste un cavallo di *forre*, signorina Giustina; ma so però che siete molto negligente e che fate malissimo il vostro servizio.

La signorina Giustina replicò, sfacciatamente:

— La signora è di malumore, stamane, e se la prende con me. Non è mia colpa, tuttavia, se la signora porta gli abiti finchè sono usati sino all'ultimo..... io ne arrossisco per lei...

— Vi dispenso da questi sentimenti, ma non vi dispenso di tenere i miei vestiti in buon stato.

— Dovrei almeno avanti giorno per rimendare dei vecchi stracci che non tengono più assieme?

— No, signorina Giustina, ma dovrete cercarvi un'altra casa dove le vostre delicatezze non abbiano tanto da soffrire come in casa mia. Ho usato sino ad oggi troppa indulgenza, troppa pazienza con voi e adesso non ne posso più; avete capito? Da oggi non siete più al mio servizio.

La ragazza ebbe un sorriso sprezzante.

— Se la signora crede che m'addolori per ciò, s'inganna..... da lungo tempo ero decisa d'andarmene; se non l'ho fatto, fu per riguardo per la signora, per non lasciarla nell'imbarazzo.

— Vi ringrazio della vostra benevolenza, ma mi rimprovererei d'abusarne più a lungo. Vi debbo dieci giorni di stipendio, vi pago un mese e voi lascierete sul momento la mia casa.

La signorina Giustina si rivoltò insolentemente:

— Non si mette, signora, una persona come me alla porta, come un'appestata. La signora deve pensarci due volte prima di farmi un tale affronto.

C'era in quelle parole un tuono di minaccia appena dissimulato. Giulia fece un grande sforzo per contenersi, e, benchè il suo cuore battesse d'indignazione, ella riprese con calma apparente:

— Non si tratta di farvi un affronto, Giustina; io penso soltanto che quando c'è nella vostra condizione val meglio troncarla subito.

(Continua).

LEGNA DA ARDERE

1ª qualità **faggio** e **rovere**, stagionata e corta per stufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi**. *Servizio a domicilio.* 11079
M. VALPERGA, *via Venti Settembre, n. 19, Torino.*

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ.
Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, MILANO, via Gallico, n. 21.
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffaz. e sofisticazioni. Trovasi presso i princip. rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 10372 b M

L'illustre Professore BOCCARDO preconizza come il migliore dentifricio la polvere del carbone vegetale, avente comune col **Carbonato di Calce CRISTALLIZZATO** la grande efficacia detersiva ed antisettica. — E' appunto in base a questo principio che viene confezionata la polvere dentifricia conosciuta sotto la marca depositata

Sapho

in vendita presso i principali farmacisti e profumieri al prezzo di **Lire UNA** la scatola.
All'ingrosso presso la
SOCIETÀ ANONIMA dei CARBONATI di CALCE in TORINO
Via Arsenale, 15
e la sua Succursale in **GENOVA - Via Roma, 6.** 10887

Torino — Concessionario esclusivo per la vendita in *Torino e Piemonte* **Cav. Alessandro Aymonino**, Via Roma 4. — **Torino.**

MARCA
«TI-TI-TI»
Emulsione cosmetica

Premiato con MEDAGLIA D'ORO Bruxelles 1888 la più alta onorificenza Espos. Internaz. Prodotti Igienici

Deposito presso le principali farmacie e profumerie.

Laboratorio chimico-cosmetico
F.lli GASTPAR
Torino, via San Donato, 43

L'uso della nostra Emulsione marca TI-TI-TI, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e florente. Scatola sufficiente per alcuni mesi L. 3,50 con istruzione. Per spedizioni aggiungere 60 cent. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina vaglia) o contro assegno. 10544

AUMENTO DI VIGESIMO

Il **corpo di casa civile in Chieri**, via Principe Amedeo, n. 10, caduto nella successione del signor RONCO LUIGI, fu nell'asta volontaria delli 14 corrente, seguita avanti il notaio Candellero in Chieri, via Balbo, n. 2, provvisoriamente deliberato per L. **21.100.**
Il tempo utile per l'aumento del vigesimo scade alle ore 10 del 28 corrente novembre. c 13729

Rendita

Gratis. Spedisco franco dietro semplice indirizzo quaterna per quattro estrazioni, vincita certa, pagamento posticipato. — Scrivere Fonzaso Sanseverro, Pietrasanta, 3, Napoli. 13986 N

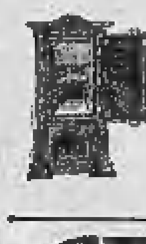
Incanto di mobilia signorile

per divisione di credità.

Il giorno **25 e 27** corr., ore solite, in via **S. Quintino, n. 25**, piano terreno, avrà luogo la vendita, al miglior offerente, di elegante mobilia d'appartamento, suppellettili, tappezzerie di seta e robe diverse artistiche, servibili anche per *Grand Hôtel.*
Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto in Torino, Barbaroux, n. 34.
13599 *Rag. A. BIANCHI, Perito.*

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

E' aperto il **concorso** per esami a due posti di **chirurgo assistente supplente** vacanti nell'Ospedale il 1º gennaio 1900.
Le domande, corredate del diploma di laurea, devono essere presentate alla Direzione dell'Ospedale non più tardi del 15 dicembre p. v. 13708



Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

L'AMERICANA
DI JUNKER E RUH



STUFA
igienica-economica a fuoco continuo
Universalmente riconosciuta quale il miglior mezzo per un riscaldamento veramente igienico ed economico.
CATALOGO GRATIS a richiesta.
Deposito esclusivo per Torino:
LORENZO GAI
Via Garibaldi ang. via Stampatori. 13403 M

STOMACO-INTESTINI

Contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
L'ANALETTICO SENESI
è riuscito sempre efficacissimo, ridonando la perfetta salute anche nei mali più gravi ed antichissimi. — Gli esperimenti negli ospedali e su migliaia di ammalati dichiararono l'**Analettico Senesi** rimedio miracoloso. Circa venti anni di prova sono sufficienti per proclamare l'**Analettico Senesi** il migliore preparato contro le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura intera per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 26, per quella putrida (con diarrea) costa L. 21 e per quella acida costa L. 18 franca di porto in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 6, e si spedisce franco ovunque per L. 7 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi**, Napoli, via Roma 28, p. 1º, che è l'unica ed assoluta proprietaria della ricetta originale e del decreto di privativa. Si procede penalmente contro chi fabbrica e vende prodotti imitati o falsificati.
Deposito in **Torino** presso la farmacia G. TORTA, via Roma, n. 2. 12871 N

Pillole di catramina
BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
INFLUENZA nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
di ... - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 65 se per posta. — Quattro scatole grandi L. 9.50, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.
Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, **Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, n. 26. — *Gratis*, a richiesta, si spedisce l'opuscolo riguardante le principali malattie e i rimedi consigliati dalle più note celebrità mediche.
- Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero. - Esigete la scatola intera, intatta.



L'Acqua **CHININA-MIGONE**
è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. (21
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

A giorni
in Torino Via XX Settembre, N. 64
(Casa Barbaroux)

apertura dei nuovi grandiosi locali per la vendita al dettaglio dei prodotti della premiata Casa

E. Frette e C.

Fabbricante
di
Telerie e Tovaglierie

IN TALE OCCASIONE
OFFERTE DI SAGGIO
PREZZI ECCEZIONALI

Fabbriche | Sovico, Concorezzo
Filiali | Milano, Roma
Casa madre Monza.

Doni a scelta
a chiunque fa acquisto superiore alle L. 50.

VENDITA PER CONTANTI
A PREZZI FISSI. 13456 M

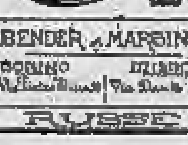
PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.
Ing. **G. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per
IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1327

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI, PERDITE SEMINALI, IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.
OPOTERAPIA.
Dott. N. LATTES **Via Carlo Alberto, 35, p. 2º** dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 11851

MANTELLI IMPERMEABILI

a) **di LODEN** (senza gomma) b) **Gommati inglesi**
Specialità dei Grandi Magazzini
HERMANN
TORINO, *piazza Castello, 22.*
MILANO, *angolo vie S. Margherita e Carlo Alberto.*
Prima di far acquisti in **Impermeabili** *e* **Soprascarpe di gomma** *conviene visitare i Grandi Magazzini Hermann.*
Riparti Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracqua, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Clisteri, Pere, Giuocattoli, Tele), Profumerie, Saponi. 11230 M

LE MIGLIORI MARCHE
GALOCHES
INGLESI — AMERICANE

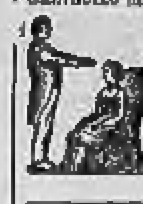


BENDER e MARTINY
TORINO | MILANO
Via ... | Via Dante, 4.
RUSSE
10889

Città di Racconigi
Corpo delle Guardie comunali

E' aperto concorso, per il 1º pross. gennaio, al posto di **un capo-guardia**, col salario annuo di L. 750, di **quattro guardie**, col salario di L. 700, oltre alloggio, vestiario ed utili.
Condizioni visibili nella segreteria.
Presentare domanda e documenti prima del 10 prossimo dicembre.
Racconigi, 18 novembre 1899.
13784 *Il Sindaco*
M. CERIANA-MAYNERI.

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO



Continua a dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 13995 a

MENUS
Primo magazzino in Italia. — *Lit. BOERO, Sta Teresa, 11.* 10552

Grands Vins de
CHAMPAGNE
JULES MUMM & Cie
Ditta F.lli PAISSA
Piazza S. Carlo - Torino.
13508 X

Cercansi tutta Italia
persone aspiranti lavorare in casa, lavoro lucro, divertente, facile sistema; prendato Esposizione Torino, 99.
NOVITA' — Inviasi elegante campionario, condizioni chi spedirà cent. 25. Ditta Bernardini Vittorio, via Cola Rienzo, 285, Roma. c 13616

Nervi, Stagione invernale. Distinta pensione L. 5 camera compresa). — Scrivere *Francia.* c 13590

Esposizione d'Igiene - Napoli
1900 - Aprile-Settembre - 1900
Grandi festeggiamenti.
S'interessano le grandi Compagnie equestri, nonchè quelle teatrali e da ballo e tutti gli imprenditori di giuochi svariati come Tabogà, Montagne russe, Palloni frenati, Cinematografi, Caroselli, Panorama, Bersagli, Mutoscopi, ecc., a rivolgere le loro domande al Comitato esecutivo dell'Esposizione, via Chiatamone, 6, a tutto il 30 corr. 13947 N

CERCASI
buone lavoranti modiste, buon stipendio. — Dirigere offerte Cassetta N. 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13969

APPRENDISTA
Commesso negozio è subito ricercato. Stipendio L. 15. Tirocinio un mese. — Scrivere con referenze Giovanni Masai, posta, Torino. c 13917

IMPIEGATO
svizzero o tedesco cercasi da importante casa milanese ramo tecnico. — Offerte S. T. 377 posta Milano. 13911 M

Contabile-corrispondente
con conoscenza perfetta francese, preferibile se conosce anche tedesco, è ricercato urgentemente. Occorrono serie referenze. — Scrivere Cassetta 52, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13885

Nobile signore
vedovo, cinquantenne, robusto, ufficiale superiore pensionato, desidera sposare civile signorina o vedova quarantenne, rendita non meno L. 2000. — Scrivere R. S. 52, Torino. c 13934

Provetto professore
governativo tiene pensione studenti preparandoli corsi ginnasiali e liceali anche accelerati, con massime e serie garanzie di riuscita. — Offerte O 13661 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 6665

NOVITÀ
CHRONOS 1900
Specialità di **A. MIGONE & C.**
Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafoglio ed il più grato regaluccio che si possa offrire.
Si vende a cent. **50** *la copia e* **L. 5** *la dozzina da* **A. MIGONE e C., Milano**, *da tutti i Cartolai e Negozianti in Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo posta raccomandata cent.* **10** *in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Hôtel Quinto - in Quinto al Mare
15 minuti da Genova — 10 minuti da Nervi — Stazione climatica invernale — Splendido terrazzo sul mare — La più bella posizione della Riviera Ligure. 13494

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

Piante! Piante! Piante!
Innestate, distinte qualità e varietà
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA di piante fruttifere
Di un anno L. 30 al cento.
Da 2 a 3 anni L. 60 al cento.
A scelta dello Stabilimento, senza noni per spedizioni delle ordinazioni. **Alto fusto, piramidi, spalliere, coniferi** d'ogni altezza, **piante, arbusti, cespugli** ornamentali d'ogni genere, **palmizi**, col ribasso del 60 0/0 sul valore reale. — *Imballo gratis.* — **2 serre in ferro** a balcone con vetri, a con o senza termosifoni, come nuove. — Abbonamenti con piante decorative. - *Prezzi eccezionali.* — *Vendita per contanti o contro assegno.*
Vivai visitati dal Delegato antifillosserico e dichiarati affatto immuni dalla fillossera, in Casello Torinese ove trovasi sempre il proprietario. 12598
Premiato Stabilimento A. TONSO DU-BOIS
Via Villa della Regina, 17-19 - TORINO.

PALCHETTI
speciali, sovrapponibili ai **PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.



Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, ... ed avere una ricca ed elegante **capigliatura**, fate uso esclusivo dell'insuperabile
PETROLIO ESSENZIALE
L. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Em. (piazza del monumento), 64; e dai profumieri D. Boeda - G. Gatti - G. Ge ... - Toselli.
Prezzo Lire **1.50** e **2.50** — Per pacco postale aumento di centesimi 80.
6910 b

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà
Chimico - Farmacista - VERONA
Imbianchiscono mirabilmente i denti, ecc.
LIRE UNA con istruzione ovunque.
FRANCA ...
64 V c

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq de Paris.**
M.lle Thérèse, rue Charles Albert, 21, **Turin.** c 10279



NERVOSI!

Fate la cura della **Pylthon** che è utile a tutti.
Vera e seria scoperta scientifica
OPUSCOLO GRATIS
Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. **CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsoiodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro-joduro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'**Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla **debolezza** ed esaurimento **Cerebrale e Spinale, sangue debole e guasto, ecc.**
La **LOZIONE PYLTHON** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 28. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Tolini; Centrale; Brera, ecc., ecc.
I rivenditori si rivolgano a **Pagnini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli. 2202 M

Acquisterebbesi
piccola palazzina con giardino; antica piazza d'Armi od adiacenze. — Offerte Cassetta N. 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13002

AL PRESENTE
via Carlo Alberto, 35: Appartamento signorile 12 camere e cucina al 3º piano. — 1º febbraio appartamento 8 camere e cucina al 3º piano. — 1º aprile appartamento 5 camere e cucina al 4º piano. c 13740

Da affittare al presente
via dei Mille, 16, **alloggio** signorile fornito d'ogni comodità, di n. 10 stanze al 1º piano e una cappella, due ammezzati, due stanze al piano terreno e cantine. c 13183

Casa da vendere
in base al redd. netto del 5 0/0.
La liquidazione **Moggia** avendo ormai alienato la quasi totalità degli stabili da essa posseduti, mette in vendita l'ultimo lotto che le rimane, cioè la casa posta in via Micca, n. 20.
Per indicazioni, schiarimenti e proposte rivolgersi all'Ufficio della liquidazione in via Misericordia, 3, piano nobile, oppure ai signori membri della Commissione di sorveglianza avv. Vercellone, via Saluzzo, n. 9; Rosegotti e cav. Capisano, via Micca, 20; Gardino, corso Sommeiller, 29. c 13710

Causa immediato trasloco
vendo alcuni mobili.
Rivolg. al portinaio via Ottavio Revel, n. 6. c 13974

AL COSTO
per liquidazione di Deposito *Champagne* Royal Gold di Epernay L. 4 50 e L. 5 50 la bottiglia. *Bordeaux* diversi del 1893. — Via Maria Vittoria, 17, dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 4 p. c 13881

Giovane
dai 16 ai 20 anni, che parli e scriva correttamente l'inglese, è ricercato alle **Miniere di Traversella** (provincia di Torino).
Scrivere o presentarsi direttamente all'Ufficio delle Miniere a **Traversella.** c 13808

Importante Tessitura
di tele colorato **cerca** come **viaggiatore** giovane adatto, di buona famiglia, istruito, svelto, sulla trentina, di aspetto e modi distinti. — Scrivere al N. 13795, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Caldaia a vapore
semifissa verticale superficie riscaldata 7 mq.
Motore tipo inglese
8 cavalli.
Il tutto quasi nuovo e in azione da vendere per cambiamento di forza. — Scrivere alla Cassetta N. 41, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13786

Con Lire 8 si può fare FORTUNA
interessandosi in una impresa garantita dallo Stato. — Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Heckscher**, senr., banchiere, **Amburgo** (Germania). 12078 M

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 13917 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Mina. Ricambio saluti. Scrivoti iniziali indicatemi Roma posta restante.
c 13668 **Lino.**

M. 13. Attesi inutilmente sabato scorso. Posso sperare di vederti lunedì, 27, ore 10, *chez moi?* Scrivi.
c 13638 **Enne.**